ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Sabato 3 Febbraio 1917* — MATTINO NUM. 34

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	8,25	4,25	1,50
Estero	65,00	32,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio del prezzo

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 5 — la linea e spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: sulla pagina di testo L. 1 la linea di 6 punti, largo 1/15 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 2 — la linea di 6 punti largo 1/30 di pagina. - Nelle pagine successive L. 1,75 la linea di 6 punti largo 1/15 di pagina. - *Avvisi finanziari*: supplico pubblicazioni esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche di testo del giornale: *Fitti d'arredo* - *Fitti di ville, mobiliate* - *Quartieri* - *Soggiorni in vendita* - *I divertimenti* - Condizioni speciali a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Libreria Fratelli Bocca, piazza S. Carlo, ai fatti suo Successori.

L'indignazione agli Stati Uniti per l'annuncio del blocco

Vivissima attesa per le deliberazioni di Wilson - Il Governo americano romperà le relazioni diplomatiche con gli Imperi centrali? - I Paesi neutrali profondamente preoccupati per le conseguenze della guerra sottomarina.

Minaccia di rottura diplomatica tra Stati Uniti e Germania

LONDRA, 2, mattino.

Si ha da Washington: « In seguito all'ultima Nota tedesca, la quale ha provocato indignazione nei circoli ufficiali e diplomatici, è opinione comune che la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania sia inevitabile ». (Ag. Stefani).

Una dichiarazione di Lansing

Nota segreta al Governo tedesco?

Washington, 2.

Il segretario di Stato Lansing ha ricevuto la tarda ora del pomeriggio i giornalisti ed ha dichiarato di non avere nulla da comunicare, soggiungendo che è poco probabile che egli possa fare oggi una dichiarazione. Nondimeno nei circoli ufficiali si dice infine che una comunicazione sia stata fatta o sia per essere inviata alla Germania, senza che se ne dia ufficialmente l'annuncio.

Nei circoli bene informati è opinione generale che tale comunicazione porrebbe la Germania in guardia contro la guerra sottomarina ad oltranza, e annuncierebbe che la rottura delle relazioni diplomatiche sarebbe la misura che gli Stati Uniti adotterebbero se la Germania persistesse nel violare gli impegni presi verso gli Stati Uniti.

La « Stefani » comunica da New York: L'« Associated Press » riceve da Washington: Il presidente Wilson e Lansing ebbero una conferenza durata un'ora. Si assicura che, in presenza di una situazione considerata estremamente grave, il Governo degli Stati Uniti cominciò già a formulare le disposizioni da prendere, e che fu già presa una misura, della quale non si indica il carattere. (Stefani).

L'energico linguaggio della stampa americana

New York, 2, sera.

La dichiarazione della guerra sottomarina ad oltranza viene considerata negli Stati Uniti come una delle più gravi conseguenze del conflitto europeo. Numerosi giornali ritengono necessaria l'immediata cessazione delle relazioni diplomatiche con la Germania. Il « World » scrive: « Vi è una sola risposta da dare alla nuova dichiarazione di guerra dei sottomarini tedeschi, ed è la consegna dei passaporti all'ambasciatore Bernstorff e la immediata cessazione delle relazioni diplomatiche. Il Governo non deve aspettare di essere costretto a questo provvedimento da un assassinio premeditato e da depredazioni. Il presidente deve mettere in atto le condizioni contenute nel suo *ultimatum*, e ciò senza prontamente che il Governo di Berlino non possa farsi illusioni sulle intenzioni e sulla politica del Governo degli Stati Uniti. Se ciò significa la guerra con la Germania, sia pure così! Abbiamo consentito tutte le concessioni permesse dal rispetto umano e tutto invano. Accettare la ripresa della guerra ad oltranza con i sottomarini sarebbe un sottoporci ai danni della guerra e privarci di tutti i mezzi di difesa, ciò che è intollerabile. Nessuna pace può essere acquistata a prezzo di una umiliazione nazionale ».

Il « New York Herald » scrive: « Non si deve mostrare sorpresa per questa ultima esplosione di prussianismo che non è che un disperato sfogo della disfatta. La maggior parte della Nota riguarda le intenzioni del popolo tedesco. La sola cosa che interessa gli americani è l'insulto lanciato al loro Governo. Senza dubbio il Governo di Berlino riuscì di poter obbligare il presidente Wilson a capitolare vergognosamente, ma Berlino potrebbe bene ingannarsi ».

La « Tribune » scrive: « Ci siamo sottoposti troppo a lungo agli oltraggi tedeschi. La pace con la Germania sarebbe troppo cara se dovesse essere acquistata a prezzo di una sottomissione alle ultime istruzioni del Kaiser sul modo con cui dobbiamo continuare le relazioni con le nazioni dell'Intesa ».

Il « Sun » dichiara: « La Nota tedesca chiude il capitolo degli sforzi altruistici e dei tentativi di negoziati nei quali il presidente Wilson aveva posto tutte le sue speranze ideali. Essa crea una situazione interamente diversa: una delle più sconcertanti per ciò che concerne gli Stati Uniti ed una delle più gravi quanto alla possibilità di risultati che possono mettere a prova i principii più accreditati dal dipartimento di Stato ».

Il « Commerce » scrive: « E' certo che il Governo degli Stati Uniti non potrà mai permettere una tale sfida ». Il « New York Times » chiede: « Il popolo ed il Governo degli Stati Uniti si sottoporranno essi all'ordine tedesco che interdisce loro la libera via dei mari? No! ciò non può avvenire. La dichiarazione della nuova zona di blocco è un atto disperato che in se stesso può essere considerato come un indizio che la fine della guerra non è lontanissima ». La « Post » di Washington rileva che la Nota tedesca avrà un effetto sfavorevole sul popolo americano: « E' impossibile che il Governo tolleri la nuova situazione che la Germania tenta di imporgli ».

Il « Sun » di Baltimora scrive: « Il Governo deve ora far fronte ad una delle conseguenze più critiche della guerra. Non possiamo tollerarle. Noi ci deve più permettere l'assassinio di cittadini americani in alto mare, e se facessero su questo significasse la rottura delle relazioni con la Potenza centrali, sia pure! ». (Stefani).

L'Austria si accinge di siluramenti senza preavviso!!

Zurigo, 2, sera

La Nota austro-ungarica, dopo avere detto che gli avversari dall'inizio della guerra hanno tentato di impedire il commercio marittimo dell'Austria-Ungheria e degli alleati, e di tagliare fuori il territorio di queste Potenze da ogni importazione, così continua: « Come negli altri mari anche nel mare Adriatico i nemici hanno silurato navi-ospedali senza previo segnale. Così è accaduto per l'Elektra e per i piroscafi postali ellenici come il Dubrovnik, il Biokovo, il Deniel, l'Arno, lo Zagreb ».

(Stefani).

La valutazione dello sforzo nemico

Provvedimenti contro il blocco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, sera.

Lasciamo le dissertazioni e veniamo ai fatti. Nel suo discorso al Senato l'ammiraglio e ministro della Marina Lacaze ha confermato quello che si sapeva già: le disposizioni prese a Londra tra il capo dell'Ammiragliato ed i ministri della Marina di Francia e d'Italia in previsione di una dichiarazione del blocco sottomarino tedesco con le sue conseguenze nuove. Certo, provvedimenti adeguati e, per quanto è possibile, efficaci, sono stati presi.

Nei circoli ufficiali si pensa che la pazzia distruttrice tedesca non potrebbe essere più terribile di quello che era otto giorni fa quando le navi norvegesi e danesi venivano sommerse nell'Oceano, senza che i comandanti dei sottomarini si siano preoccupati degli equipaggi abbandonati alla loro sorte sotto la tempesta di neve, e la maggior parte dei quali rifugiati a bordo delle scialuppe erano morti di freddo, quando le navi di soccorso le abbordarono. La forma della guerra sottomarina non sarà dunque nuova. Solo la sua intensità sarà accresciuta. In che modo? La risposta dipenda dalla valutazione del numero dei sommergibili che la Germania possiede. Uno tra i più competenti scrittori di cose navali, Oliviero Gulheneuc, dà i ragguagli seguenti: La Germania possedeva al 1.o febbraio, 160 sottomarini: Il numero si decompone così, secondo lui: 1.o dei 27 sottomarini pronti all'inizio delle ostilità e oggi scioperati in maggioranza come navi-scuola a Kiel, restano 12; 2.o dei sottomarini da 160 a 240 tonnellate, messi in cantiere alla fine del 1914 e costruiti rapidamente durante il 1915 il numero totale è di 150 circa; 50 di essi furono catturati o distrutti. Di questa seconda serie, comprendente piccoli posamine, restano quindi circa 60; 3.o dei grandi sottomarini tedeschi e austriaci, di tipi detti offensivi da 835, 800 ed anche da 1200 tonnellate in immersione, tutti fabbricati per la guerra e messi in servizio sino all'aprile del 1916 ce ne erano 25; 4.o dei sottomarini nuovi da 830 e 1200 tonnellate compiuti da allora ce ne sono 30; 5.o dei sottomarini fuori serie tra cui tre sommergibili detti di commercio ed una diecina circa di grandi sottomarini per l'Atlantico, di 22 nodi e 2500 tonnellate, almeno armati di pezzi da 15 centimetri, ce ne sono circa 12. Sommando si ha un totale di 160 sottomarini. Non è dubbio che essi sono forniti di torpedini automobili in abbondanza.

Alcune settimane prima della guerra, nell'aprile 1914 una rivista tecnica austriaca pubblicava che la Germania disponeva di 15 silurі per tubo. Il cui numero poteva essere raddoppiato se lo circostanze lo avessero imposto. Difatti la Germania dispone di due fabbriche di silurі automobili: quella di Friedrichshafen, presso Kiel, il cui numero di operai è raddoppiato, e la famosa fabbrica di Schwarzkopf. Si aggiunga la fabbrica austriaca di Whitehead, la più perfetta del mondo, e si può essere convinti che i silurі non mancheranno.

La nuova campagna può essere sicura del successo? Vi è una buona ragione per prevedere di no. I tedeschi hanno dovuto cominciare la loro nuova campagna prematuramente. Evidentemente la fame ed altri motivi li spingono a farla finita.

Si può aggiungere che il materiale speciale degli alleati, quello inglese sovratutto, è notevolmente accresciuto ed i metodi di difesa perfezionati. Già ieri sera vi accennai alle prime precauzioni prese dalla Francia e dall'Inghilterra d'accordo per evitare la sospensione del traffico tra l'America e le loro coste. L'*Echo de Paris* conferma oggi i particolari trasmessivi, affermando che « le relazioni tra l'Inghilterra e la Francia sono assicurate coi i mezzi più energici ».

Intanto niente ancora vi ha di chiaro sulla reazione di Wilson e degli altri neutri. I dispacci da New York confermano l'impressione pessimista già riferita dai corrispondenti ieri. Wilson, chiuso da ieri nel suo gabinetto, studia la Nota tedesca nell'isolamento assoluto. « Tutta la nazione americana, telegrafa un corrispondente, è più impressionata oggi di quello che fu in seguito al silurramento del *Lusitania*. Nessuno crede che Wilson si deciderà a passi che possano portare immediatamente ad una dichiarazione di guerra; è soltanto possibile che il presidente adotti il consiglio datogli da certe parti di rompere le relazioni diplomatiche con le Potenze centrali. In maggioranza l'opinione pubblica inclina a credere che Wilson non farà nessun passo formale che possa provocare la guerra sino a quando in Germania non avrà compiuto un atto aperto di ostilità, sia affondando una nave americana nella nuova zona di blocco, sia causando la morte di americani a bordo di una nave alleata. Niente in ogni caso si sa con precisione sulle determinazioni del presidente. Un confidente di Wilson, il colonnello House, è giunto a Washington ieri per conferire con lui. Salvo lui e Lansing (con cui ebbe parecchi colloqui) Wilson non volle ricevere nessun altro; ma si sa che il telefono funziona attivamente nel gabinetto del presidente. Alcuni credono che Wilson farà un altro tiro per la pace prima di lasciare trascinare gli Stati Uniti alla guerra. Ma se il nuovo tentativo fallisse e la campagna sottomarina continuasse aspra; gli Stati Uniti sarebbero costretti a pigliare un partito risolutamente sotto pena di suicidio ».

Il filosofo americano Hallowin ha dichiarato ad un redattore del *Petit Parisien*: « La situazione fatta agli Stati Uniti dalla Nota tedesca deve inevitabilmente indurci a prendere una decisione definitiva. Inchinarsi innanzi a simile minaccia sarebbe per il nostro paese la peggiore delle umiliazioni. Il Governo di Washington non può mancare a raccogliere la sfida. Suo dovere è di rompere immediatamente le relazioni diplomatiche. Una rottura con tutte le sue conseguenze è la sola risposta da dare all'odiosa minaccia degli imperi centrali. Importa quindi che gli Stati Uniti pigliino tutte le misure utili per la preservazione, organizzando una vigilanza su tutte le grandi linee marittime comunicanti con l'Europa e armando le sue navi mercantili ».

Commenti francesi

Parigi, 2.

I giornali analizzano la nota della Germania a Wilson annunciante le nuove misure di guerra mentre ora stata inviata a Lansing conoscere le misure di pace. A proposito della dichiarazione della Germania, che essa si trova nella necessità di difendersi con ogni mezzo contro coloro che vogliono domarla con la fame, il « Temps » dice che Caprivi nel 1892 riconosceva la guerra della fame come un mezzo legittimo per ridurre il nemico in terra ed in mare e ricorda come Bismarck abbia trattato Parigi nel 1870. I giornali dicono particolare importanza al passo concernente la guerra marittima e che annuncia che, allo scopo di servire un elevato ideale di umanità, la Germania è decisa ad impiegare qualsiasi mezzo per affondare indistintamente le navi dei neutrali e dei belligeranti. Constatando che la Germania fa « tabula rasa » di tutte le sue anteriori promesse, il « Temps » scrive: « Col pretesto che gli alleati, i quali comunicarono lealmente le condizioni di pace, rifiutano di discutere con i loro avversari finchè questi non parleranno con la medesima precisione, la Germania dichiara che non porrà più alcuna restrizione alla furia di strumenti dei suoi piratì. Questa rivelazione mostra il tranello in cui saremmo caduti se avessimo risposto all'appello tedesco e disperò ogni dubbio anche nello spirito del presidente pacifista su ciò che i tedeschi intendono per « servire l'umanità nel senso più elevato ». Se Wilson salì « sull'elevata tribuna dell'imparzialità », egli si accorgerà quali siano i delitti tedeschi e quale l'ipocrisia che aumenta la loro infamia ».

Il « Journal des Débats » ritiene che il documento costituisca meno una giustificazione che un tentativo di intimidazione e dichiara che le nuove condizioni del blocco puramente arbitrarie non meravigliano, nè spaventano l'Intesa. La Germania annuncia nuove misure, non perchè gli avversari abbiano dato legittimi motivi di lagnanze, ma perchè comincia solamente oggi a disporre di nuovi mezzi d'azione più potenti di cui in qualunque momento sarebbe stata disposta a servirsi.

Il sopraconsulto Chuet, a riguardo della ampliazione del blocco dichiara: « La dichiarazione di Parigi dice che il blocco, per essere obbligatorio, deve essere mantenuto da una forza sufficiente ad impedire realmente l'accesso ai litorali nemici. In diritto il blocco non può opporsi alle navi neutrali e la Germania possiede solamente apparecchi sommergibili. D'altra parte la Germania riconosce le leggi e le consuetudini marittime poichè anche nel caso del blocco effettivo le navi neutrali che lo forzassero non dovrebbero venire distrutte, soprattutto senza preavviso. La nave neutrale che forzi il blocco deve essere invitata a mostrare i documenti, arrestata o condotta in un porto appartenente alla nazione catturante, o abbietata in una regolare Corte delle prede. Vi è dunque una audace violazione del diritto delle genti da parte della Germania ». Egli conclude dicendo che gli alleati ed i marinai dei sommergibili tedeschi si espongono ad essere trattati da veri pirati.

La *Liberté* si sofferma ad esaminare il passaggio della Nota relativo al Belgio e osserva che su questo punto i pangermanisti non hanno soddisfazione completa. Essi reclamano con insistenza, di cui i loro giornali hanno fornito prove abbondanti, l'annessione brutale; ma per chi ha seguito la locomachia tedesca « le precauzioni », di cui preferite munirsi la Germania, svelano quali sono i pensieri reconditi tendenti relativamente al Belgio.

Commenti inglesi

Londra, 2.

Il testo della Nota germanica a Wilson, è pubblicato qui dai fogli pomeridiani, scatena una tremenda tempesta di parole sulle loro colonne, ma giova non lasciarcene trasportare, perchè anche sotto questa burrasca l'acqua profonda potrebbe essere più quieta che non sembri.

Sul « Daily Telegraph », il tecnico navale Archibald Hurd scrive: « La Germania arriva in questa fase alla fine cui giunse Napoleone nel 1812, ma la situazione economica della Germania è peggiore di quanto si vide nello scorso secolo e ciò si vede dalla decisione presa, che abbassa la Germania al livello della più abietta barbarie. La lotta contro i sottomarini è per noi un problema che sovrasta ogni altro ».

Sir Frederick Smith, Attorney generale, parlando ieri a Cardiff, ha dichiarato: « La Germania presume di patrocinare la libertà dei mari. Che cosa sarebbe dunque la libertà dei mari che i tedeschi richiedono? Mai un belligerante ha osato dire ad un neutro potente e fiero: Le vostre navi, condotte da equipaggi neutri, che fanno il commercio pacifico, non potranno viaggiare nella tale regione senza essere affondate. Quale accoglienza farà l'America a questa sfida? Io credo che, con l'aiuto dei nostri valorosi Alleati, noi siamo abbastanza forti per risolvere il nostro conflitto. Diciamo, durante gli scioperi: noi siamo custodi del nostro onore, voi siete custodi del vostro. Calcoleremo soltanto, quando verrà il momento di regolare le cose, che soltanto coloro i quali hanno fatto sacrifici abbiano voce decisiva ».

Al discorso che l'on. primo ministro Asquith ha pronunciato dinanzi ai suoi elettori a Lanarkshire, ip. Pearce, assistevano numerosi rappresentanti di Associazioni, coloniali e liberali. Asquith ha energicamente dichiarato che non avrebbe portato alle stregonerie che le indussero a dimettersi, ed ha poi aggiunto: « Non voglio avere l'allusione di passe nemmeno per un solo istante dal solo oggetto che deve assorbire tutti i nostri pensieri, tutte le nostre forze, e cioè la guerra, che dobbiamo condurre senza tregua sino a che giungeremo ad una pace onorevole ».

Gli articoli di fondo dei giornali sulla Nota tedesca sono tutti d'accordo nell'affermare che essa costituisce un atto di politica disperata e dichiarano che rappresenta molto più un grido di angoscia, che una nuova brutale minaccia. L'« Evening Standard » scrive che « nella Nota tutto indica la realizzazione della previsione di coloro che meglio conoscono il carattere tedesco, vale a dire che la catastrofe della Germania sarà preceduta da atti di barbarie, che supereranno di molto quelli commessi al principio della guerra. Siamo felici nell'apprendere che il Governo inglese studia energiche rappresaglie contro qualsiasi attacco alle navi-ospedali ».

La « Westminster Gazette » dice che la importanza della Nota non consiste affatto nella sua argomentazione senza valore, ma nella minaccia che essa contiene. Tutte le concessioni fatte finora a Wilson sono ritirate. Nessun freno vi sarà ai silurramenti, nessuna eccezione sarà fatta a favore dei bastimenti americani. Nessuna sfida più diretta avrebbe potuto essere lanciata. Non aspetta a noi dire a Wilson ciò che egli deve fare in questa nuova crisi. Il nostro compito è di avere fiducia soltanto in noi stessi, per far fronte a questa nuova minaccia tedesca, che attendevamo da lungo tempo e alla quale dovremmo, per conseguenza, essere preparati. Il Governo agirà nel miglior modo, rispondendo con energiche misure alla vergognosa minaccia fatta contro le navi-ospedali. Qualunque esse siano, siamo però sicuri che non saranno dirette contro i mari neutrali.

La « Pall Mall Gazette » scrive: L'imperatore di Germania getta alle fine la maschera umanitaria ed appare ora nel suo vero aspetto di assassino bestiale. Egli teme di sfuggire alla sorte che l'attende con una ultima esplosione di crudeltà e di terrorismo, ma noi dobbiamo così bene la salvo che esso non potrà farci più paura. Seguiremo presto rapporto contro ogni misura presa in essa e siamo più che mai risoluti a volere che i loro autori ne siano responsabili dinanzi alle grandi assise della storia ».

Il « Globe » scrive: « Si è quasi tentati di fare una buona accoglienza alla dichiarazione del Governo tedesco di volere fare una guerra sistematica contro i feriti, inquantochè tale dichiarazione è in sè stessa indice di follia e di disperazione. Il nostro Governo ha risposto a questa minaccia con l'immediata adozione di rappresaglie ». Il giornale aggiunge che la natura di queste rappresaglie sarà immediatamente definita e mira la antidetta dell'attuale Governo tedesco che poco si preoccupa della sorte degli ufficiali e degli equipaggi dei sottomarini sorpresi nella loro opera nefasta. Il « Globe » chiede che, in caso di prova definitiva di attacchi contro una nave-ospedale, cinque dei più alti ufficiali tedeschi attualmente prigionieri di guerra in Inghilterra, compreso il figlio dell'ammiraglio Von Tirpitz, sen'altro siano fucilati.

La « Morning Post » scrive: « L'imperatore Guglielmo cerca di salvare il trono e la dinastia, così Bethmann Hollara virtualmente la guerra a tutte le nazioni marittime neutrali. Ciò non preoccupa i marinai britannici, perchè la guerra contro il nostro commercio non si è mai rivelata decisiva. Il solo risultato della nuova dichiarazione tedesca sarà quello di costringere i neutri a prendere per la loro difesa le misure che avrebbero dovuto prendere da gran tempo ». Quanto alla minaccia di affondare le navi-ospedali, il giornale aggiunge che quelle che attraversano zone pericolose portano d'ora innanzi a bordo personaggi tedeschi di grado elevato.

« Il Daily Telegraph » scrive: « Gli Alleati avranno nessun dubbio sulla condotta da seguire. Essi restringeranno ancora il blocco contro la Germania e non risparmieranno i loro sforzi per distruggere i sottomarini nemici. Non vogliamo discutere pel momento la situazione dei neutri che certamente di preservare dagli effetti della guerra; ma la Nota della Germania intima non soltanto all'Europa, sibbene al mondo intero di sottomettersi alle ingiunzioni tedesche o erigersi come avversario della Germania ».

Il « Daily Graphic » dice: « La nuova minaccia tedesca contiene nulla di nuovo per gli alleati, a cui la Germania da due anni fa tutto il male possibile; solo una belva feroce posta alle strette osa così temerariamente sfidare il mondo intero ».

Il « Daily Mail » scrive: « La Germania ha commesso un nuovo errore psicologico altrettanto colossale quanto quello commesso colla invasione del Belgio. Come essa credeva allora che l'Inghilterra non avrebbe mai preso le armi, così ora crede ora che nulla potrà decidere gli Stati Uniti a combattere. Ma il popolo britannico ha desiderato di trascinare gli Stati Uniti nella guerra e non lo desidera più che mai. Speriamo ora che gli Stati Uniti possano accettare la Nota tedesca senza ribellarsi. La sfida tedesca è stata fatta perchè il prussianismo si trova alle strette ed i suoi alleati sono stanchi della guerra, mentre l'Inghilterra, finalmente preparata, si sente la forza di vincere. La Germania non riuscirà ad affamare l'Inghilterra. E' la Germania che cederà ».

Il « Times » dice: « Spetta soltanto al Governo ed al popolo americano di prendere la grave decisione provocata dalle insolenti domande tedesche. La protesta tedesche indignano il mondo civile, ma non sbigottiscono gli alleati, perchè essi sono sottanto la logica applicazione dei principi seguiti dalla marina e dagli eserciti tedeschi dall'inizio della guerra. Sarebbe un'impertinenza da parte degli alleati dare consigli agli Stati Uniti ».

Il « Daily News » scrive: « Il fatto che la Germania ricorre a mezzi disperati è la prova convincente della situazione cui la in cui essa si dibatte ».

Il « Daily Chronicle » dichiara che gli alleati si mettano d'accordo sulle pene e sulle riparazioni che essi esigeranno da persone specificatamente designate che saranno tenute responsabili delle atrocità tedesche, ed aggiunge che la loro decisione sarà comunicata con una Nota collettiva. « Quanto ai neutri — scrive il giornale — la Germania ha commesso un grave errore insultando così grossolanamente gli Stati Uniti ». Il giornale rileva che, se il presidente Wilson si unisce agli alleati, la sua decisione potrebbe ben determinare gli altri neutri ad agire nello stesso modo.

La grande impressione fra i neutri

In Spagna

Dichiarazioni di Romanones

Madrid, 2, mattino.

I ministri dell'Interno, degli Esteri, della Guerra e della Marina, hanno lavorato tutta la notte per esaminare le conseguenze della Nota tedesca. Il ministro degli Esteri ha conferito a mezzanotte in proposito con l'Ambasciatore degli Stati Uniti. Si assicura che il Governo chiuderà subito il Parlamento per evitare discussioni pericolose. I giornali sono unanimi nel considerare la situazione estremamente grave per la Spagna, la quale si vede impedita l'esportazione e l'importazione. Perfino i giornali germanofili insistono sulla gravità della situazione e domandano all'opinione pubblica di prestare il proprio incondizionato appoggio al Governo per gli inevitabili conflitti.

Il ministro dell'Interno ha dichiarato che i Dipartimenti della Guerra e della Marina hanno comunicato alle autorità militari e marittime istruzioni in rapporto con la circostanze. Il ministro degli Affari Esteri ha dichiarato di aver conferito con l'ambasciatore degli Stati Uniti dalla mezzanotte fino alle due del mattino. Egli ha ricevuto anche la visita del presidente della Federazione marittima del Mediterraneo, il quale gli ha comunicato che la Federazione ha dieci vapori in viaggio con salvacondotto. Il Presidente del Consiglio conte Di Romanones, dopo conferito coi presidenti della Camera e del Senato ha detto: « Sarebbe inutile negare che siamo in una difficilissima situazione ».

Stamane alla presidenza del Consiglio vi è stato un grande movimento di deputati e di senatori che sono nello stesso tempo armatori. Essi hanno annunciato al conte Di Romanones che saranno presentate alla Camera ed al Senato interpellanze sulla Nota degli Imperi centrali. Il ministro degli Esteri risponderà alle interpellanze, ma però il Governo è deciso ad astenersi da qualsiasi discussione sull'argomento.

Alla Camera, Romanones disse che la Nota tedesca significa per la Spagna un'ora grava.

Romanones fa assegnamento sui consigli di collaborazione dei patrioti fra i membri della Camera per trionfare di tutte le difficoltà. Le difficoltà della situazione stessa richiedono tranquillità di spirito e grande prudenza. Romanones si prepone di non dare risposta alle interpellanze annunciate alla Camera. Ritiene che non sia necessaria la chiusura del Parlamento. Confida nella discrezione e nel patriottismo dei suoi membri.

Maura ed altre notabilità politiche che si trovavano assenti, ritornarono stamane a Madrid e conferirono con Romanones. Dopo la seduta della Camera, Romanones ebbe una lunga conferenza con l'ambasciatore tedesco. Romanones dichiarò che non risponderà alla Nota della Germania prima di conoscere le impressioni degli altri neutri. Si assicura che durante la conferenza, l'ambasciatore tedesco cercò di chiarire alcuni punti dubbi riguardanti specialmente le navi che si trovano in viaggio, per evitare la sospensione dei traffici.

Romanones fece al Senato le stesse dichiarazioni fatte alla Camera. Villanueva dichiarò che ritiene la situazione critica. Parecchi senatori invitarono il Governo ad intensificare la fabbricazione degli armamenti. Il ministro della Guerra rispose: « Tale è il proposito del Governo ».

In Olanda

L'Aja, 2, sera.

Una conferenza ebbe luogo ieri mattina tra il Governo e gli armatori per discutere la possibilità di continuare il commercio coi neutrali particolarmente colle Indie. Il Governo promise di fare tutto il possibile per proteggere le navi attualmente in mare. Intanto in vista del pericolo nemico per le navi neutrali il Governo suggerì agli armatori di non permettere che questi lasciino il porto senza aver prima consultato il Governo.

Alla Camera, Romanones disse che la Nota tedesca significa per la Spagna un'ora grava.

Romanones fa assegnamento sui consigli di collaborazione dei patrioti fra i membri della Camera per trionfare di tutte le difficoltà. Le difficoltà della situazione stessa richiedono tranquillità di spirito e grande prudenza. Romanones si prepone di non dare risposta alle interpellanze annunciate alla Camera. Ritiene che non sia necessaria la chiusura del Parlamento. Confida nella discrezione e nel patriottismo dei suoi membri.

Maura ed altre notabilità politiche che si trovavano assenti, ritornarono stamane a Madrid e conferirono con Romanones. Dopo la seduta della Camera, Romanones ebbe una lunga conferenza con l'ambasciatore tedesco. Romanones dichiarò che non risponderà alla Nota della Germania prima di conoscere le impressioni degli altri neutri. Si assicura che durante la conferenza, l'ambasciatore tedesco cercò di chiarire alcuni punti dubbi riguardanti specialmente le navi che si trovano in viaggio, per evitare la sospensione dei traffici.

Romanones fece al Senato le stesse dichiarazioni fatte alla Camera. Villanueva dichiarò che ritiene la situazione critica. Parecchi senatori invitarono il Governo ad intensificare la fabbricazione degli armamenti. Il ministro della Guerra rispose: « Tale è il proposito del Governo ».

In Olanda

L'Aja, 2, sera.

Una conferenza ebbe luogo ieri mattina tra il Governo e gli armatori per discutere la possibilità di continuare il commercio coi neutrali particolarmente colle Indie. Il Governo promise di fare tutto il possibile per proteggere le navi attualmente in mare. Intanto in vista del pericolo nemico per le navi neutrali il Governo suggerì agli armatori di non permettere che questi lasciino il porto senza aver prima consultato il Governo.

Notizia da Amsterdam recano che il « Telegraaf » considera che l'estensione della guerra sottomarina da parte degli Imperi centrali sottopone l'Olanda al grave pericolo di essere separata dal resto del mondo ». Tutti sono in grado ora di constatare che la Germania ha ricorso ai mezzi estremi e che sa che non può più essere vittoriosa ». Il giornale non crede alle assicurazioni del cancelliere tedesco circa il pericolo dei rischi per la marina olandese, e ritiene che gli interessi della Nazione siano meglio tutelati dagli Alleati, i quali non silurarono mai bastimenti olandesi, non minacciarono di assassinare i passeggeri e si battono anche pei neutri. Il « Nieuwe van Deniag » ritiene che il blocco paralizzerà tutto il traffico olandese e minaccia di seriamente l'alimentazione della popolazione.

L' « Andenstrad » annuncia ufficialmente che il ministro di Germania all'Aja notificò al Governo dei Paesi Bassi che la Germania è pronta a dare disposizioni speciali per garantire la sicurezza del traffico e dei passeggeri e il movimento postale tra l'Olanda e l'Inghilterra. Il ministro soggiunse che nessuna nave verrebbe posta sulla strada Flessinga-Southwold.

In Danimarca

Copenaghen, 2.

Il Consiglio dei ministri ha discusso iersera circa il blocco tedesco, ed ha convocato il Rikadag in seduta segreta per oggi. L'emozione è considerevole in tutto il paese. I giornali scrivono che « comincia l'ultima fase della guerra, la quale porterà ai neutrali le più gravi difficoltà. Speriamo tuttavia che il Governo saprà preservare il Paese dalle presenti difficoltà ».

La seduta segreta del Rikadag è durata un'ora. Il ministro degli Affari Esteri ha reso conto circa la situazione ed ha annunciato che il Governo ha intenzione di fare tutti gli sforzi per mantenere il commercio coll'estero sugli stessi principii finora applicati. I capi di tutti i partiti hanno approvato le dichiarazioni del Governo. Il ministro dell'Interno ha esposto le misure precauzionali che verranno adottate e che già sono state prese. Il Presidente ha tolto la seduta esprimendo il voto che il Paese farà fronte alla nuova situazione con sangue freddo e con degna tranquillità.

In Svizzera

Che farà l'America? - Il gioco rischioso

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 2, notte.

Tutti i commenti della stampa svizzera si possono oggi riassumere in una frase: « L'America deve ora rispondere ». Del *Journal de Genève* alle *Basler Nachrichten*, tutti si dimostrano pessimisti sulla risposta americana. Si ha la sensazione generale che altri gravi avvenimenti possano essere imminenti e che la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi sia imminente. La Nota *ultimativa* presentata il 26 aprile 1916 dall'ambasciatore americano a Berlino, in cui si domandava al Governo tedesco di smettere la guerra dei sottomarini senza riguardi, e la Nota che, in risposta a quella tedesca, venivo presentata il 10 maggio, non ammettevano possibilità di dubbio. L'America in quell'occasione diffidava di non poter tollerare che sui mari l'Impero tedesco stabilisse un nuovo diritto internazionale. Lo svolgimento dell'attività diplomatica tra l'America e la Potenza centrali è stesso con vera tensione, tanto più che all'America spetta logicamente il compito di difendere i diritti anche dei neutrali minori. Un'altra domanda che si pone la stampa svizzera è questa: « Perchè la Germania, malgrado il pericolo gravissimo dell'intervento americano, ha preso la grave decisione? ». Tutti traggono deduzioni molto pessimiste, anche i giornali non sospetti di avere simpatie per l'Intesa. Alle condizioni economiche interne dei due paesi alleati. La politica estrema a cui ricorre la Germania sarebbe anche un sintomo della gravissima situazione del paese. Il Comando militare, non dispensando più che di una possibilità, e di un'arma per combattere il conflitto, vi si abbandona malgrado i rischi. E' superfluo riprodurre le calme i commenti dei giornali svizzeri, poichè tutti riflettono la stessa impressione del gravissimo periodo che stiamo attraversando. Secondo le *Basler Nachrichten*, esso è molto serio. « Il solo desiderio di raccorciare la guerra non giustifica il pericolo di un intervento americano. Si può ritenere che la crisi dell'alimentazione abbia raggiunto un grado non più a lungo sostenibile e si sia credute il momento opportuno per giuocare su di una carta tutta la partita ». Questo commento ha una speciale importanza, perchè le *Basler Nachrichten* si pubblicano a pochi passi dalla frontiera ed il giornale è quindi in grado di avere informazioni particolari sul vero stato dell'Impero tedesco. Il Governo svizzero, per ora, non sembra avere troppe preoccupazioni sulla situazione che si crea al traffico della Confederazione dopo la proclamazione del blocco. In due riunioni, il Consiglio federale si è già occupato della situazione ed ha invitato i dipartimenti interessati a trasmettere rapporti sul modo di rimediare alla situazione che verrà a crearsi. Pare che il Consiglio federale prenderà decisioni circa la limitazione dei viveri e l'introduzione delle tessere come nei paesi in guerra. « La popolazione svizzera non ha motivo di allarmarsi — scrive la *Neue Zürcher Zeitung*. — Tuttavia è bene che a poco a poco si abitui all'idea dei provvedimenti che si imporranno ».

La Nota dell'Austria-Ungheria

Zurigo, 2.

La Nota dell'Austria-Ungheria, della quale si ha ora il testo, dopo aver detto che la Monarchia ed i suoi alleati, costretti dal 1914 a fare la guerra, hanno resistito ai nemici preponderanti ed hanno avuto successi, aggiunge che i loro scopi difensivi sono stati raggiunti. Quindi, anche per il desiderio di evitare un ulteriore spargimento di sangue, hanno offerto la pace che gli avversari, accecati dalle illusioni, hanno rifiutato, perseguendo sempliciste tendenze di alla completa distruzione delle quattro Potenze alleate.

La Nota così continua: « Di fronte al proposito degli avversari di battere gli eserciti dell'Austria-Ungheria e dei suoi alleati, di distruggere le loro flotte, di diminuire le popolazioni con la fame, bisogna continuare la lotta in terra, ed in mare si deve impiegare il sottomarino, che è arma efficace. Soltanto con l'impiego di tutti i mezzi di guerra, sarà possibile abbreviare la durata della guerra. I nostri avversari dall'inizio della guerra hanno tentato di impedire il commercio marittimo dell'Austria-Ungheria e degli alleati, e di tagliare fuori il territorio di queste Potenze da ogni importazione. Le Potenze centrali perciò impediranno ogni commercio marittimo della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia. A questo scopo dal 1.o febbraio le Potenze centrali impediranno con ogni mezzo quali siasi navigazione nelle zone designate ».

La Nota descrive poi le zone vietate, espone le condizioni circa i neutrali, e conclude affermando che la Monarchia continua la lotta, non per conquiste, ma per assicurare il suo libero sviluppo con continuata fermezza, dettata dalla necessità, e sicura del successo.

A questa Nota non fa seguito, come di quella tedesca, la delimitazione della zona di blocco.

(Stefani).

La guerra sottomarina discussa al Senato francese

Parigi, 2, mattino.

Oggi, al Senato, Deslandres da Constant, svolgendo una interpellanza sulla guerra sottomarina, domandò l'aumento delle navi di pattuglia e l'armamento delle navi mercantili. Dis

Provvedere

Noi non faremo parole, perchè più che mai ci sembra che il momento sia per l'azione. Facciamo nostri i commenti della stampa francese, la quale, invocando davanti alla minaccia tedesca la fine del «bluff da boulevard», sostiene che alla Nota diretta dalla Germania agli Stati Uniti dobbiamo rispondere con incrollabile fermezza e consci della necessità di provvedere e di rispondere coi fatti. Riteniamo anzi che i nostri governanti debbano operare concordi come se tutto ciò che è contenuto nel messaggio tedesco avesse la potenza di tradursi in atto: perchè sarà assai meglio esagerare nei provvedimenti, che non in senso opposto. Solo nel primo caso potremo offrire alle popolazioni dell'Intesa qualche grata sorpresa e mostrare ai neutri fin dove può giungere la nostra effettiva potenza.

La fermezza ci è necessaria per sostenere eventuali possibili difficoltà negli approvvigionamenti e nell'andamento della vita normale, che la lotta senza quartiere dei sottomarini potesse portarci. La calma forse ci occorre per valerci senza indugi di tutti quei mezzi che ci sono concessi, affinchè l'arma tedesca si spunti per quanto si può nelle mani dell'offensore.

Sino ad oggi la lotta subacquea non ha recato dei danni troppo gravi al poderoso naviglio mercantile di cui dispone l'Intesa. Dei quaranta milioni di tonnellaggio che essa possedeva, calcolando in questa cifra anche le navi nemiche sequestrate, circa quattro milioni al massimo sono state affondate: ma in compenso dall'agosto 1914 ad oggi l'Intesa complessivamente ha ricostruito dai 2,5 ai 2,8 milioni di tonnellate nuove: quindi la perdita netta portata dall'azione germanica per mare non è tale da intaccare le fonti vive dei nostri approvvigionamenti. Le crescenti difficoltà per procurarci i quali dipendono da altri elementi, fra cui fondamentale quello che, a causa della guerra, il traffico oltre mare è cresciuto enormemente più di quello che non fosse alla vigilia del conflitto.

Se quindi sino ad oggi la diminuzione del tonnellaggio, causata dai sottomarini, non è tale da impressionarci in via assoluta, sarebbe stolto e dannoso parimenti ove ci illudessimo che, aumentando la pressione tedesca, il danno relativo non possa col tempo diventare grave, ove non contrapponiamo all'azione nemica una reazione energica ed efficace. Danno relativo sotto parecchi punti di vista: 1.o perchè, come abbiamo detto, il tonnellaggio diventa scarso di fronte all'aumentare dei bisogni; 2.o perchè l'azione dei sottomarini obbliga le navi a deviare dai percorsi soliti, che naturalmente erano i più brevi, e quindi accresce la durata dei viaggi; 3.o aumenta straordinariamente i noli; 4.o aumenta i prezzi di assicurazione.

La conferenza di Londra, ci si afferma, ha studiato accuratamente l'importantissimo problema, sia nei riguardi dei viaggi transatlantici, sia per ciò che riflette il Mediterraneo. Noi confidiamo che, data la competenza tecnica degli uomini che presero parte a quella conferenza, essa debba dare a breve scadenza dei frutti positivi. Non mancano, a quanto pare, i mezzi di difesa: principalissimo dei quali si afferma che sia l'armamento delle navi mercantili, fornite specialmente di buoni puntatori. Anche recentemente un membro autorevole della nostra Federazione dei lavoratori del mare scriveva che in base alle statistiche da esso tenute — le quali coincidono perfettamente con quelle del Lloyd inglese — non meno dell'80 % delle navi mercantili armate riesce a respingere le minaccie subacquee; mentre dall'80 al 90 % dei piroscafi non armati, restano silurati. E' quindi questione di armamento e di uomini: e non ci pare che l'una e l'altra siano di troppo difficile soluzione. Anzi, notiamo con soddisfazione che in questa materia la marina mercantile italiana si trova già in migliori condizioni di quelle estere. L'Inghilterra a sua volta potrà ora mostrare tutta la sua possanza sul mare, spingendo al massimo l'efficienza dei campi minati e della sua strabocchevole flotta leggiera da guerra.

In una parola, è questa più che mai l'ora di azione, non di parole.

Il diritto internazionale non esiste più: è infranto in terra e in mare; a male giovano le disposizioni. Bisogna cercare i ripari tecnici, e prendere le disposizioni necessarie. I mezzi non mancano: occorrono gli uomini che sappiano applicarli.

Il discorso di Asquith

Londra, 2.

Sulle parole pronunciate nel discorso detto da Asquith a Dalkeith (Scozia), di cui è cenno nel precedente dispaccio:

« Dal punto di vista navale, militare ed economico, gli Alleati sono saggiamente organizzati in modo da assicurare la loro inevitabile vittoria. L'idea che la lotta possa giungere ad una fine sfavorevole o possa terminare senza risultato e un semplice sogno. Ogni giorno questa lotta diviene più inegnale e la bilancia pende sempre più a favore degli Alleati ». Asquith ha segnalato che l'esercito del nuovo britannico è uno dei più grandi fatti registrare nei gloriosi annali della marina britannica. Accennando alle minaccie tedesche verso le navi-ospedali, l'oratore ha detto che quando si scriverà la storia, questi attentati figureranno in un capitolo nero a fianco delle deportazioni del Belgio e della Polonia. Non perderà tempo o parole ad occuparsi delle pretese aperture di pace fatte dal nemico con evidente furberia, e non secondo fine. « Ma dobbiamo arrestare — dice — una rimarchevole attenzione al discorso del presidente Wilson, l'ideale di Wilson di una lega della pace del mondo deve per la sua bellezza attrarre le nostre simpatie. E' superfluo assicurare i neutri che noi non proseguiamo la guerra a cuor leggero per puro spirito di rivincita o di conquista. Noi non abbiamo mai avuto il menomo pensiero di annientare gli Stati della Germania ed il suo popolo, ma ci è impossibile passare sotto silenzio gli insegnamenti della guerra per quanto riguarda i sistemi e il carattere dei tedeschi. Noi non dobbiamo essere soddisfatti fino a tanto che gli Alleati non abbiano ottenuto garanzie sostanziali contro una nuova violazione della pace, con la perdita delle vite e con la crudeltà che l'accompagnano. Dobbiamo continuare a combattere con la forza dell'anima per assicurare la vittoria decisiva. (Ag. Stefani).

Nuove smentite inglesi alla Germania

circa le navi ospedali

Londra, 2 sera.

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico dice: « Un radiotelegramma tedesco pubblicato oggi, ripete con maggiori particolari l'asserzione che il Governo britannico ha consuetudine di abusare dell'immunità accordata alle navi-ospedali e di adoperarle per trasportare truppe ed i loro equipaggiamenti. Il radiotelegramma fa specialmente allusione alla nave-ospedale *Britannic*, che avrebbe trasportato 2500 soldati inglesi che non sarebbero stati leali, e ciò sulla fede della testimonianza del sedicente austriaco Alberto Messany che al principio della guerra fu internato a Malta e ricondotto in Inghilterra nel 1916 a bordo della nave-ospedale *Britannic*. Questo radiotelegramma tedesco è un insulto di menzogne. Il solo fatto esatto nella narrazione attribuita a Messany è che questi fu ricondotto a bordo del *Britannic* perchè era in quel tempo ammalato e fu rimpatriato per la stessa ragione. Com'era da attendersi, i telegrammi tedeschi dei giornali sono in questo momento pieni di false dichiarazioni di tal genere, fabbricate per giustificare il nuovo metodo di guerra sottomarina annunciato dalla Germania. Non potrebbe ripetersi troppo categoricamente che in nessuna circostanza, dal principio della guerra, nessun altro all'infuori di malati e personale sanitario è stato imbarcato a bordo delle navi-ospedali inglesi ».

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 2.

Sulle pendici settentrionali di monte Majo (torrente Posina-Astico) nostre pattuglie assalirono e dispersero un posto avanzato nemico. Prendemmo 11 prigionieri. In valle Sugana l'artiglieria nemica bombardò con granate a gas asfissiante le nostre posizioni di monte Levre e di Ospedaletto e la conca di Tesino: nessun danno.

Sulla fronte Giulia azioni meno intense di artiglieria e attività di nostre pattuglie: una di esse lanciò bombe nelle linee nemiche provocandovi lo scoppio di una riservetta di munizioni.

CADORNA.

Dalla Curlandia alla Moldavia

La lotta nel settore di Mitau

Pietrogrado, 2.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice: Sul fronte occidentale nostri elementi passati al contrattacco sloggiarono i tedeschi dopo accanito combattimento dalle trincee conquistatesi ad est della strada di Kalnizem, indi la calma, turbata solo di tempo in tempo dal fuoco di artiglieria, si ristabilì su questo fronte. Anche il settore ad est della strada di Kalnizem, ove i tedeschi erano penetrati nel nostro fronte, è completamente sgombrato dai nemici e i nostri elementi, dopo una lotta particolarmente penosa, aggravata dai vivi geli e in un'atmosfera di gas asfissianti, riconquistarono le loro trincee. Nostri aeroplani lanciarono bombe sulla fattoria di Boewerk, a venti verste a nord-ovest di Illuxt. In questa regione un nostro apparecchio, impegnato combattimento con un aeroplano nemico, lo costrinse a discendere nelle linee nemiche a dieci verste a nord di Illuxt. Aviatori tedeschi bombardarono la regione del villaggio di Tonfja, a venti verste a nord-est di Postavy.

Sul fronte romeno il nemico, nella notte dal 31 al 1.o attaccò tre volte nostri elementi su una collina a due verste ad est del villaggio di Jacobeni a sud-ovest di Kimpolung, ma fu respinto con grosse perdite per esso. In un combattimento del 30 nella regione ad est di Jacobeni i nostri elementi catturarono 11 ufficiali, più di mille soldati, 10 mitragliatrici, un cannone, lanciamine e lanciabombe.

Sul fronte del Caucaso la tempesta di neve continua su tutto il fronte.

Nel Mar Nero, sulle coste dell'Anatolia, nostre navi cannoneggiarono e condussero seco cinque schooners, dei quali tre a motore.

Il Re di Romania

tornato a Jassy

Jassy, 2, mattino.

Lo Czar ha nominato il Re di Romania capo del 18.o reggimento di fanteria, in sostituzione del defunto re Carlo.

Re Ferdinando di Romania è ritornato ieri a Jassy di ritorno da una visita al settore del Casin, durante la quale si è rallegrato con le truppe.

Dalla Somme alla Mosa

Ripetuti attacchi tedeschi

vigorosamente respinti

Londra, 2.

Un comunicato inglese di ieri dice: La notte scorsa, a nord di Beaumont-Hamel abbiamo ancora migliorato alquanto la nostra posizione. Stamane, in vicinanza di Grandecourt abbiamo respinto un altro tentativo dei tedeschi di raggiungere uno dei nostri posti. All'alba di stamane a sud-est di Neuville Saint Vaast abbiamo effettuato un felice colpo di mano; non abbiamo subito alcuna perdita. Durante la notte e stamane di buon'ora, a sud-est di Armentières e ad est di Ypres abbiamo respinto con perdite tentativi del nemico di spingersi fino alle nostre linee. Stamane, in vicinanza di Wytschaete due altri attacchi effettuati da forti distaccamenti tedeschi vestiti di bianco sono stati respinti prima che essi potessero raggiungere le nostre trincee. I tedeschi hanno subito forti perdite ed abbiamo fatto in questi attacchi alcuni prigionieri. Durante la giornata in numerosi punti lungo il nostro fronte abbiamo effettuato con successo un cannoneggiamento contro le posizioni dei tedeschi ed abbiamo contrabattuto le artiglierie nemiche. L'artiglieria tedesca è stata più attiva dell'ordinario a sud di Ypres. Il numero totale dei prigionieri da noi fatti nel mese di gennaio è di 1228, fra cui 27 ufficiali.

Parigi, 2.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Nessun avvenimento di importanza da segnalare durante la giornata, tranne una lotta di artiglieria abbastanza attiva alla Hartmannsweilerkopf e ad est di Metzeral.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Lorena un attacco nemico diretto ieri sera sulle nostre trincee a sud di Leintrey è fallito sotto i nostri fuochi; vive azioni di artiglieria nei settori di Louvemont e di Metzeral. Nella giornata di ieri un aeroplano tedesco ha lanciato 5 bombe su Dunkerque con danni insignificanti e nessuna vittima.

Grandi spostamenti di truppe tedesche

dal fronte russo al fronte anglo-francese

Londra, 2, mattino.

I giornali hanno da Pietrogrado: Tutti i corrispondenti militari richiamano l'attenzione sul formidabile spostamento di truppe tedesche dal fronte russo sui fronti inglese e francese per una imminente offensiva. Si hanno numerose prove che le migliori truppe germaniche sono state sostituite in parecchie località da truppe di minor valore, come per esempio nella regione di Jacobeni, ove sono recentemente arrivati soldati austriaci, mentre finora soltanto truppe tedesche erano adoperate in questa parte del fronte. Fino ad oggi la sola eccezione a questo tattica si verificò sul fronte di Riga, ove i tedeschi hanno inviato tre Divisioni di rinforzo.

I caduti per la Patria

BORGLANTE, 1. — Due altri conterraneni caddero per la Patria: il soldato di fanteria Giordanengo Liriano di Giacomo, della classe [illegible], e il soldato Giordano Stefano di Giovanni Battista, pure della classe [illegible], degli alpini.

Sulla chiamata alle armi della classe 1899

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, sera.

Sulla ragione e sulla portata della chiamata alle armi della terza parte della classe del 1899 si hanno da fonte ministeriale le seguenti delucidazioni. Il provvedimento corrisponde al saggio criterio di risparmiare la chiamata di classi molto anziane, per evitare inconvenienti nell'andamento regolare della vita del Paese e delle famiglie stesse. I giovani del primo quadrimestre del 1899 saranno [illegible] 18 anni compiuti quando si presenteranno alle armi e potranno fare il servizio territoriale, ossia delle guarnigioni, mediante un'istruzione non intensiva. Trattasi, insomma, di chiamare dei giovani, non per mandarli ora alla guerra, ma per addestrarli a quei servizi cui sarebbero necessari gli anziani ora i quarante e più anni. Non dovendo essere istruiti rapidamente per la guerra, l'istruzione di questi giovani recluta non sarà intensiva, ma si svolgerà gradatamente come una specie di corso di educazione fisica.

Il convegno interprovinciale degli esercenti macelli

in Roma

Roma, 2, mattino.

Nel convegno tenuto ieri a Roma dai rappresentanti delle Società esercenti macelli delle varie provincie d'Italia convenuti che fu presieduto dall'on. Sandrini, venne nominata una Commissione composta dei signori: Chiesa Pietro, di Roma; cav. Ulderico Manuelli, di Firenze; Borgli Vittorio, di Bologna; avv. Lontano Giovanni, di Genova; Ballanti Cesare, di Ancona; Scardino Giuseppe, di Messina; la quale dovrà esporre alle Autorità le deliberazioni del convegno che sono le seguenti:

1.o che in merito ai prezzi ed alle condizioni stabilite per la requisizione del grasso fosse resa nota la necessità: a) di provvedere a che i prezzi del grasso siano corrispondenti in linea diretta al prezzo di fusione del grasso; b) di ridurre la tara del 6 % sul grasso fresco; c) dare al Governo la necessarie assicurazioni affinchè le così dette rognonate vengano consegnate alle Ditte incaricate della requisizione purchè tali rognonate non siano folle all'animale appena avvenuta la macellazione;

2.o che al calmiere sui prezzi ad eventuale requisizione delle pelli venga: a) effettuata una completa revisione delle tare sulle pelli, tara da applicarsi solo in misura della consuetudine commerciale; b) effettuare un cambiamento ai prezzi stabiliti dal calmiere basandosi sui prezzi che vengono pagati per le pelli imperiale e sul maggior costo delle carni; c) ritenere i contratti di vendita antecedenti al calmiere stesso come validi per tutte le condizioni in essi stabilite; d) provvedere ad una più equa classificazione delle qualità delle cuoia ed accettare una rappresentanza del ceto da consultarsi per le disposizioni nuove che s'intesse ad essere prese;

3.o che in merito alle restrizioni sulla vendita di carni macellate e alla ripartizione del bestiame a disposizioni speciali per la vendita al minuto, si provveda accettando la proposta del signor Pietro Chiesa e cioè: a) con la chiusura dei macelli in un giorni della settimana salvo ad ampliarne per i centri ove tale proposta non fosse accettabile per ragioni speciali, quali condizioni che i macelli credessero necessarie di stabilire; b) lasciare libertà di acquisto che verrebbe limitato d'altronde ai minori giorni di smercio.

Infine il convegno formulati i suoi desiderata plaudì incondizionatamente alla proposta di costituirsi in Federazione per raggiungere anche quei fini morali che da tempo si invocano dalle Autorità.

L'agitazione per la linea ferroviaria

Marsiglia-Cuo-Torino

Prossima riunione franco-italiana in Torino

Pinerolo, 2, sera.

In data 28 dicembre scorso vi ho riferito sulla prima adunanza del Comitato francese per propugnare la costruzione della linea ferroviaria Marsiglia-Cuo-Torino, che dalla regione del Queyras sboccherebbe nella Val Pellice. Vi ho anche detto che tale progetto si ricollega a quello più grandioso Bordeaux-Torino-Odessa. Eccovi ora le nuove e più recenti notizie che sono qui giunte sulla questione. Il Comitato suddetto si è di nuovo adunato due giorni fa, in sup. sotto la presidenza del prefetto del dipartimento delle Alpi Alpi, e con l'intervento [illegible] più cospicue per sonalità politiche, amministrative, commerciali, industriali e bancarie della regione. Il Signor Lemaitre, vice-presidente del Comitato, dopo aver data lettura di numerose ed importanti adesioni, ha nuovamente illustrato l'interesse capitale che per il nord d'Italia e per il sud-est della Francia presenta la costruzione della nuova linea ferroviaria, che metterà in comunicazione diretta Marsiglia e Torino. Ha messo, altresì, al corrente il Comitato dei passi fatti, dopo l'ultima riunione, presso le Camere di Commercio di Torino, Nizza e Marsiglia, dichiarando che l'idea incontrò ovunque accoglienza cordiale e simpatica. Il Presidente della Camera di commercio di Marsiglia, anzi, ha voluto convocare d'urgenza i suoi colleghi per metterli subito al corrente delle fasi dello stato dell'agitazione riconoscendo nella rappresentanza commerciale della grande città marittima un completo favorevole accordo.

E stato infine proposto ed approvato che al più presto possibile si tenga una riunione in Torino, che in seguito, e non oltre il mese di marzo, un'altra riunione abbia luogo a Marsiglia. Allo scopo di rendere più facile che sia possibile la riuscita dell'agitazione, il Comitato ha pure deliberato di inviare a dimostrare la necessità della nuova linea, senza precisare quale dei vari progetti che si trovano sul tappeto debba essere scelto, onde lasciare, sotto questo riguardo piena libertà ai Governi italiano e francese. E' stato, infine, emesso un unanime voto per la esecuzione della strada carrozzabile Abries-Bobbio Pellice.

Bevitori notturni di "champagne,,

costretti a lasciare il bicchiere

Milano, 2, sera.

Una improvvisa irruzione di agenti in borghese dopo la mezzanotte all'*Hôtel Bisetone*, in piazza Fontana, ha fatto comparire che un gruppo di donnine allegre stava consumando le sue inaffiate da spumante *champagne*. Essendo state portanto non osservate dal proprietario dell'albergo le note disposizioni del decreto luogotenenziale sui pubblici ritrovi, l'*Hôtel Bisetone* è stato fatto chiudere per un periodo di tempo che sarà in seguito determinato dalla Prefettura.

Morti di freddo

Milano 2, sera.

Carlo Giuseppe Moscone, d'anni 39, da Pontenure, un poveraccio che la disgrazia aveva gettato sul lastrico, non avendo una dimora propria, ogni sera clandestinamente entrava nella casa di viale Genova, 50 e saliva sui solai. Aveva fissato lassù, dove la pioggia e la neve lo risparmiavano, la sua dimora notturna; ma il freddo di queste notti gli doveva riuscire fatale, perchè ieri mattina il portinaio lo trovò morto per assideramento.

Savona, 2, mattino.

Da parecchi giorni nevica abbondantemente su tutta la regione. Da molti anni non si ricorda un così rigido inverno. Ad Ameona la neve raggiunse parecchi centimetri di altezza; la temperatura è bassissima. Stamane il sessantacinquenne Serafino Bozzi venne trovato assiderato in un casotto di legno nel rione degli Archi.

L'avventura di un marinaio

e di una signorina

Firenze, 2 notte.

Sono stati arrestati dalla nostra [illegible] il marinaio Daniele Campus, di anni 24, da Cagliari e residente in Milano ed una signorina palermitana, figlia di un distinto professore dimorante a Milano, entrambi fuggitivi dalla capitale lombarda. L'arresto avvenne in casa dell'ortolano Cesare Clementi, via Faenza, N. 16. La casa fu circondata dagli agenti. Questi, entrati nella casa trovarono sola la signorina a letto. Il marinaio era fuggito dal giardino per una porticina secondaria e aveva preso la via dei Mugnone. Ma quivi fu acciuffato da due agenti che già stavano in vedetta. La coppia sarà fatta oggi ripartire per Milano dalla nostra Questura.

REATI E PENE

Le deposizioni nel processo dei Canali Cavour

(Tribunale Penale di Torino — Sezione VII)

A forza di insistere, si è ottenuto che la prosecuzione delle udienze avvenisse nell'aula della Corte d'Assise, che presenta delle condizioni di temperatura sopportabili.

Il capo della Commissione d'inchiesta

Iniziatasi l'escussione dei testi, esce per primo alla pedana il comm. Ghino Fucini, che fu presidente della Commissione d'inchiesta sulla gestione dei Canali Cavour. Il teste rifà la storia dell'inchiesta, esponendo in sua genesi, dei primi sospetti fino all'ordine ministeriale della necessità di una minuta indagine. Furono allora interrogati, contemporaneamente e separatamente, gli ingegneri Mazzini, Cremonesi e Canalis. Si venne così nella conclusione che la somma scoperta, rimasta a mani dell'ing. Mazzini, si riduceva a circa 17 mila lire ricevute nel 1911 dall'Amministrazione. La Commissione non credette di tassare per buone le giustificazioni dell'impiego di 12 mila lire sulle 17 mila, date dal Mazzini in un memoriale diretto al Ministero, perchè i lavori relativi erano stati appena iniziati. Intanto il Ministero aveva deferito ogni cosa all'Autorità giudiziaria; mutuale la Commissione continuò nelle sue indagini.

Il comm. Annibale Barisone, intendente di finanza, ricevette nel 1914 incarico dal ministro Daneo di compiere private indagini sui Canali Cavour. Subito dopo vennero fuori nuove e gravi risultanze, per opera specialmente dell'ing. Battaglia. Fu in seguito a ciò che propose al ministro una regolare inchiesta, [illegible] nell'agosto 1915, e che comprese numerose indagini, interrogatorii, confronti. Conferma che l'on. Casalis non ritrasse alcun illecito profitto, a scanto delle conseguenze della propria giovanile inesperienza. Quanto invece all'ing. Cremonesi, sostiene che, se in principio poteva essersi lasciato illudere dalla buona fede del Mazzini, quando potè poi accorgersi di cosa realmente stavano le cose, era per lui troppo tardi. L'ing. Mazzini era un uomo autoritario, che s'imponeva con una volontà indomabile. Il teste non si è formata alcuna idea precisa riguardo alla responsabilità del Fanser, del quale se è risultato da un lato che lavorasse clandestina corrispondenza con maniche impressario, non crede tuttavia che abbia agito con la coscienza di far male. Il Mazzini esercitava una vera suggestione sui suoi dipendenti: ciò tuttavia non può bastare a scusarli. Il teste ritiene ancora come l'ordinata gestione dei Canali Cavour sia andata gradatamente aumentando fino a raggiungere circa i due milioni di lire. Gli risulta che gli incolpati erano al corrente delle indagini che compiva la Commissione d'inchiesta: l'archivista Foschini era tra gli informatori; ma ciò non recò alcun pregiudizio all'opera della Commissione stessa. L'ing. Cosmo, Camillo Arcangeli faceva parte della Commissione, e Abbiamo che già da anni addietro ebbe a deplorare vivamente i sistemi del Mazzini, che metteva in non cale i regolamenti, come pure consulta di assicurare i lavori a cottimo, considerando ribassato quelli a misura. Soggiunge che il Fanser non fu che una vittima del Mazzini e riferisce poi sui vari punti presi in esame dalla Commissione. Vista Edoardo consegnato dei Canali alla Direzione di Vercelli fa chiarimenti sulle indagini fatte in contabilità. Il cav. Luigi Terra, capo-divisione al Ministero della finanze, dà spiegazioni sulle vere attribuzioni dei Foschini, difendendone l'operato.

Il teste Farraris Pietro, custode dei canali demaniali, addetto all'Ufficio di Santhià, dà chiarimenti sull'assunzione degli operai in servizio. A proposito di mercedi che sarebbero state percette da certi Barbonaglia e Infusto. Il teste asserisce che detti operai non erano sul lavoro, ma le mercedi non furono simulate, bensì le percepirono altri operai. Vengono quindi richiamati il comm. Fucini, della Commissione d'inchiesta ed il comm. Barisone, per spiegare alcuni particolari sulla compilazione delle liste degli operai. Il geometra Cirena Giovanni, direttore dell'Ufficio tecnico di Vercelli, afferma che il comm. Mazzini accentrava lo sè tutta l'Amministrazione, e gli impiegati ne avevano grande soggezione, per non dire timore. Nella contabilità dei lavori di Casale, rilevò una parte e l'altra invece alterata. Rilevò pure che alcune opere, effettivamente eseguite, non figuravano nei conti, mentre per altre era segnato un importo maggiore del vero, per il doppio ed anche pel triplo. Il custode Abbiati Giuseppe concorreva anch'egli, come assistente, nella redazione delle liste degli operai, e riferisce che una volta Mazzini gli fece firmare, dopo averlo minacciato di trasloco, una di queste liste in bianco. Andato poi in trasloco a Parullo, vi ricevette la visita del comm. Mazzini, che gli espose di essere in lite con l'ing. Battaglia, e gli raccomandò di assegnare che le liste delle paghe degli operai erano conformi a realtà.

Su domanda espressa dell'ing. Casalis riconosce come a volte accadesse che, per sistemare la contabilità dei cottimisti, si facessero figurare come impiegati nei lavori degli operai che invece non esistevano allo scopo di poter soddisfare, sotto questa finzione contabile, gli operai ad economia.

E' la volta dell'ing. Ferdinando Battaglia, che era capo-ufficio alla direzione di Novara. Egli espone al tribunale come funzionasse la amministrazione, sotto la direzione assolutista ed intransigente del comm. Mazzini. L'ingegnere Mazzini faceva affari, trattava transazioni e provvedeva a tutto il resto senza richiedere mai il parere dell'ufficio e del teste se non per ratificare, d'autorità, i fatti compiuti. Non venne mai da lui comunicati i documenti che si riferivano alle varie partite di lavori. Gli risulta che il Mazzini ebbe a rimettere una quietanza di 18 mila lire in un'anonima. Ricorda che, durante una sua gita a Roma, alcuni « dossiers » scomparvero dagli archivi dell'ufficio, tanto che vi furono dopo serie difficoltà per ricostruire la contabilità dell'Azienda. Il teste ritiene che il Serra non fosse altro che un prestanome. Crede il Tartiero un bravuomo. Il Cremonesi un ambizioso; entrambi poi vittime disgraziate del Mazzini.

Per violazione dei diritti di autore

(Tribunale Penale di Torino - 2 febbraio).

Il comm. Carlo Vigliardi-Paravia dovette comparire al giudizio del Tribunale imputato di contravvenzione continuata a mente dell'art. 32, cap. 33, della Legge 25 settembre 1865, sui diritti di autore per avere pubblicato diverse antologie ad uso scolastico, ove si contenevano brani delle opere del Settembrini e del De-Sanctis, nelle quali vantava diritti d'autore la Casa Morano di Napoli, per quegli squarci degli illustri scrittori.

Quest'ultima ebbe di già a querelare per identici fatti i principali editori del Regno, e parecchie di queste cause si ebbe a discutere con alterna vicenda.

La Difesa del comm. Paravia sostenne anzitutto che non vi era stata contraffazione, perchè non si erano pubblicati che pochissimi brani, dei più noiosi, dei prefati ben noti autori, in antologie a scopo di lettura e di educazione. Sostenne poi che in ogni caso la violazione dei diritti di autore non poteva addossarsi alla Ditta Paravia, che aveva in perfetta buona fede accolto manoscritte degli autori e compilatori delle antologie.

Tale buona fede la Difesa documentò con molte prove, fra le altre, con la produzione di molte antologie, pubblicate da altre Case editrici e contenenti gli stessi squarci letterari incriminati.

Il P. M. avv. Bruno, chiese egli stesso l'assoluzione del giudicabile per insufficienza di prove sul dolo. Il Tribunale andò più in là, facendo capo viso alla tesi difensionale pronunciò sentenza di completa assolutoria per insussistenza di reato, revocando il sequestro delle opere incriminate.

Presidente: cav. Testa; P. M.: V. Bruno; Difesa: avv. Farinelli e Ferruccio Foà di Milano.

Il testamento della madre di D'Annunzio

Roma, 2, sera.

Si conoscono le disposizioni testamentarie della madre di Gabriele D'Annunzio, donna Luisa D'Annunzio. Fra le altre disposizioni, ha lasciato scritto che la casa non sia mai alienata, perchè è la casa dove sono nati i suoi figli e che a lei è costata tanti sacrifici. A titolo di riconoscenza ha fatto un legato alla sua fida cameriera. All'avv. Polro la nominata signora trasmise il testamento olografo con queste parole: « A te, che ritengo come un altro figlio, affido queste mie ultime volontà per il tempo in cui non sarò più a-

Il CREDITO ITALIANO Sede di Torino
riceve prenotazioni al
PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5 %
conteggiando a favore dei sottoscrittori, sulle somme versate subito, l'interesse del 5 % fino al giorno di apertura della sottoscrizione.
Il CREDITO ITALIANO libera da qualsiasi vincolo le somme depositate presso di esso che vengano destinate alla sottoscrizione.
Tutte le operazioni relative si effettuano tanto presso la SEDE - *Via Arsenale, 23* - che presso le dipendenti Agenzie: A) *Piazza Emanuele Filiberto, 3* - B) *Corso Francia angolo Via Principi d'Acaia, 15* - C) *Corso Vittorio Emanuele 11, 82* (Piazzale Monumento).

BANCA
Società Anonima Angelo Cravario
Capitale emesso e versato L. 3.000.000
Sede Centrale - TORINO - Via Roma, N. 15
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
Filiali: Roma - Genova - Milano - Cuneo - Savigliano - Bra - Alba - Chieri - Fossano - Cirié - Lanzo - Asti - Acqui - Vercelli - Ceres - Viù - Borgo S. Dalmazzo - Tenda - Cavallermaggiore
La Banca offre le maggiori facilitazioni agli acquisitori del
Nuovo Prestito Consolidato 5 %
Consegna immediata dei Titoli

NUOVO PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO
5 % netto
La *Banca Italiana di Sconto* riceve sin d'ora prenotazioni al Nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5 % corrispondendo sulle somme versate l'interesse del 5 % dal giorno del versamento fino al giorno dell'apertura della Sottoscrizione.
BANCA ITALIANA DI SCONTO
Sede di Torino: Via XX Settembre, 40
BANCA ITALIANA DI SCONTO
Ufficio Cambio: Via S. Teresa ang. Via S. Tommaso

2ª FIERA DI LIONE
dal 1° al 15 Marzo 1917
Fiera ufficiale francese, posta sotto l'alto patronato del SIGNOR PRESIDENTE della REPUBBLICA *e del signor Ministro del Commercio e dell'Industria,*
APERTA
ai Venditori e compratori di Francia dei Paesi Alleati e Neutri
95 Milioni d'affari nel 1916
con 1340 Case partecipanti
Per ogni informazione rivolgersi al signor CARABELLI, delegato ufficiale della Fiera di Lione, per l'Italia, 18, via Vincenzo Monti, Milano; oppure al Segretario della Fiera Campionaria al Palazzo Municipale (Hôtel de Ville), Lione, Francia.

Le Acque sintetiche SANSONI
La caratteristica delle **Acque Minerali Sintetiche SANSONI** è quella di contenere, oltre ai sali costituenti delle acque naturali e loro imitazioni, altri prodotti chimici opportunamente scelti, rarissimi, le dosati, scientificamente combinati e specifici per la cura di determinate malattie. Per questa ragione le acque filate dal **Prof. cav. LUIGI SANSONI** non possono e non potranno essere efficacemente imitate.
In conseguenza, come il tipo **DIGESTIVA GASTRICA** è incontestabilmente la migliore acqua da tavola per i benefici effetti che esercita sulla digestione stomacale, così il tipo **ANTIURICA** è l'unica acqua da tavola che, oltre ad esciture la funzione fisiologica dei reni (diuresi), ha azione fortemente disinfettante sugli organi uropoietici (reni e vescica), e quindi è coscienziosamente raccomandabile a
Gottosi - Nefritici - Diabetici - Uricemici
In vendita presso Farmacie e Drogherie in bottiglie da litro; presso Alberghi e Ristoranti in bottiglie da mezzo litro.

VITICULTORI Per i vostri impianti di viti innestate, piante da frutta e pioppi canadensi, rivolgetevi al premiato Stab. Vitic. PAOLO VIGNOLI, *Predosa (Piemonte).* — Chiedere catalogo all'Amm. Gen. in Genova, casella postale 130.

Articoli per **CASA e CUCINA** a prezzi minimi Grandi Magazzini **BIANCHI** Via Viotti, 4, TORINO

STUFE e CUCINE Americane, Gas e Petrolio **Affitto e Vendo** BILETTI, Corso Cuneo di Genova, 8 — Telefono 33-88

Carrozzine da Bambini
Seggiolani e ruote per omnibus
Poltroncine in Canna
Per forniture Ditte, Parrucchieri
Angelo Porino
— TORINO —
Corso Vitt. Eman., N. 66
(Presso il Borgo Nuovo)

NOCE in tavole di ogni forma
di primissima qualità, qualunque stagionatura, come pure si acquistano anche tronchi sani e maturi.
LUIGI GATTI - Via Carlo Alberto, 38 - TORINO

Cronaca Cittadina

Pel soccorso ai nostri prigionieri in Austria

E' pervenuta alla Commissione di Soccorso della Croce Rossa una urgente, angosciosa richiesta di cotone, bende, disinfettanti e sapone per gli ospedali dei campi di concentramento.

La Commissione ha immediatamente provveduto per una prima spedizione e si fa appello alle persone benefiche ed alle ditte che dispongono di tali articoli, per poter far seguire altri invii.

Pubblichiamo la seconda lista delle oblazioni:

Totale lista N. 1, L. 4687 — Marchesa Teresa di Bisio Gattinara, 50 — Conte Paolo di Trinità, 100 — Contessa Balbis Gianotti, 25 — Contessa Mazé de la Roche, 50 — Avv. Alessandro Casalegno, 10 — Baronessa M. Perrone di S. Martino-Visconti 20 — Rag. Ottavio Barbieri 10 — Dott. Annibale Nota, 20 — Signorina R. R., 10 — Signorina M., 10 — Francesco Guerra, 5 — Pietro Ronzi, 10 — Avvocato Felice Arrigo, 5 — Dott. Mario Angiolini, 5 — Avv. Chevalley, 5 — Signora Costanza Chevalley, 25 — Enrico Blavet di Bruna, 5 — Berenice Pasta Re, 100 — Avv. G. B. Porneris, 5 — A. Falchero, 5 — A. Pallavicino, 5 — Signora Lidia Andreis Balli, 50 — Signora Eleonora Berteo Vicini, 20 — Signora Ida Streglio, 5 — Ing. cav. Pietro Garlazzo, 10 — Signora Rodolphe De Planta, 50 — Signora Calampo Lidia, 30 — Contessa Irene Rignon, 60 — Comm. A. V., 50. — Totale L. 5532.

Ufficiali decorati

Il sottotenente di fanteria Filippo Quaglia, figlio d'torinesi, nato a La Plata, ha ricevuto in questi giorni, in Macedonia la medaglia al valore, guadagnatasi sul Trentino. La motivazione dice: «Slanciatosi, dando prova di bravura, energia e valore, un violento attacco nemico superiore in forza, impedendo la rottura della linea. Monte Cauliano». Attualmente il valoroso ufficiale comanda una sezione di mitragliatrici pesante ed ha partecipato alla presa di Monastir.

E' giunta notizia al Municipio che altri due insegnanti delle nostre scuole comunali, ora in servizio militare, sono stati decorati al valore: il signor Pietro Castagnero, con due medaglie, una d'argento ed una di bronzo, ed il signor Ugo Bellì., con medaglia di bronzo. Le motivazioni delle medaglie ai due valorosi sono le seguenti: Pietro Castagnero, sottotenente .., alpini, medaglia d'argento. «Ufficiale volontario pel suo comando di un drappello in una difficile operazione di guerra in alta montagna, dopo aver predisposta l'operazione stessa, portava brillantemente i suoi uomini all'assalto della posizione nemica ove si sosteneva poi per parecchie ore sotto il fuoco di fucileria, mitragliatrici e lancio di bombe a mano di fianco e di fronte. Già distintosi per ardimento in precedenti scalate». — Medaglia di bronzo: «Manteneva una importantissima posizione, con due soli soldati rimastigli, dopo cinque giorni di strenua resistenza, e durante la notte, per impedire che il nemico potesse accorgersi della esiguità della forza, lo disturbava con fuoco di fucileria. Avuto il cambio, con sì ridotta ae non dopo avere riorganizzata la difesa della posizione».

Ugo Bellì, sottotenente .. fanteria: Medaglia di bronzo: «Aiutante maggiore del battaglione, mentre le compagnie erano impegnate nel forzamento di forte trincieramento sul San Michele, raccolto di sua iniziativa un manipolo di animosi, con questi irruppe allo scoperto nel punto ove più forte era la resistenza e validamente concorse al risultato. Ferito, rifiutò di recarsi al posto di medicazione, senza parrestiere che, per accompagnarlo, alcuno si allontanasse dalla fronte».

Un'interrogazione dell'on. Giordano

L'on. Giordano ha rivolto al ministro della Guerra una interrogazione, con preghiera di risposta scritta, per sapere se non creda opportuno, durante la guerra, estendere la facoltà di arruolarsi quali volontari di un anno ai giovani di 2.a e 3.a categoria, senz'obbligo di rinunciare alla categoria alla quale appartengono: e ciò in considerazione che per lo stato di guerra tutte le categorie sono effettivamente sottoposte agli stessi obblighi militari.

L'on. Boselli ed i pensionati dello Stato

Di recente i pensionati dello Stato avevano formulato un memoriale col quale richiamavano l'attenzione di S. E. Boselli sulle loro condizioni disagiate. L'on. Cavallini trasmise il memoriale, facendo notare le sue sorti particolarmente dei pensionati delle categorie più neglette. S. E. Boselli rispose con queste parole: «In relazione alle sue premure l'assicuro che ho già segnalato al Ministero del Tesoro l'ordine del giorno col quale i pensionati dello Stato residenti in Torino fanno voti per provvedimenti a favore della classe».

L'arrivo dell'on. Giolitti

Col diretto di Roma delle 10.10 di ieri è giunto dalla capitale l'on. Giolitti. Come di consueto, ha preso stanza nell'*Hotel Bologna*.

Una commemorazione di G. Carducci

Il Comitato torinese di preparazione comunica: «Ricorrendo in questo mese il decennio della morte del grande Poeta della Patria, Torino vuol commemorare in modo solenne la data che segna una tappa nell'ascensione della gloria di Lui. Domenica 18, alle ore 10, il prof. Domenico Bulferetti darà i sentimenti della gioventù italiana per il Poeta che nell'ascesa della vita e nella sublimità del canto, professò costantemente una fede invitta al felice avvenire dell'Italia. I biglietti si trovano presso i principali negozi della città ed il Comitato torinese di preparazione (Galleria Nazionale, scala II) ».

Per l'Ufficio pacchi centrale

In seguito al trasferimento in via Valeggio dell'Ufficio pacchi del centro, l'on. Casalini aveva chiesto che venisse preso in affitto un locale più centrale per adibirlo a detto scopo. L'on. Cesare Rossi ha risposto in questi termini: «In merito alle sue premure perchè non venga trasferito in via Valeggio l'ufficio di Torino pacchi centro, il Fiscolo presente che impreseindibili necessità di servizio e condizione dei locali resero necessario il detto provvedimento. E' stato disposto, però, che i pacchi ordinari da distribuirsi in ufficio siano tenuti al centro, per modo che nessun disturbo ne avrà il relo commerciale. Si vedrà in seguito, se del caso, di attuare una migliore sistemazione del detto ufficio».

Per l'approvvigionamento di Torino

Roma, 2, notte.

L'*Agenzia Italiana* annuncia che il compartimento di Torino delle Ferrovie di Stato ha iniziato pratiche con la direzione generale delle ferrovie per l'accoglimento della proposta formulata di destinare al trasporto di derrate e prodotti che devono servire all'approvvigionamento di Torino, i camions delle fabbriche torinesi di automobili che si devono provare ogni giorno, facendo ad essi giornalmente percorrere 400 chilometri con carichi di 4500 e 6000 chilogrammi.

Norme per la vendita del combustibile municipale

Per avere modo di esaurire più rapidamente le ordinazioni a domicilio di combustibile fatte prima del 25 p. p. gennaio (sono ancora circa 2000 e non potendosi servire parecchie più numeroso per le operazioni di magazzino e di sporto di maggiori mezzi di trasporto, è stata sospesa, a partire dal 2 febbraio e fino a tutto il 15 corrente, la vendita dell'antracite e delle legna segata alla popolazione abbiente. Resta però ammessa la vendita del combustibile alle persone meno abbienti e, per non lasciar mancare alla cittadinanza un mezzo di riscaldamento in questo momento di freddo intenso, è consentita a tutti, senza distinzione, la vendita della legna da segare nella misura massima di 4 quintali al mese per famiglia, al prezzo di lire 0,30 per quintale, da ritirarsi dall'acquirente ai magazzini dello Stadium.

Un mercato anarchico

Sotto questo titolo leggiamo nella *Rassegna del Pesce*, organo dell'Associazione nazionale per il progresso della pesca, questa protesta:

«In una degli ultimi venerdì dello scorso mese di dicembre, sul mercato del pesce di Torino, si potevano osservare, su dieci banchi di vendita, otto di questi forniti abbondantemente di trote (trote di fiume e di lago) quali inferiori di molto ai 18 centimetri regolamentari per la vendita, quali grosse di parecchi chilogrammi, cariche di uova. Si poteva calcolare che in tutto fossero circa 2 quintali. E davvero [illegible] è edificante! Mentre ministero, stazioni di piscicoltura, società di pesca si adoperano con solerte zelo al ripopolamento delle acque per l'incremento della produzione ittica, nel mercato di una delle principali città d'Italia, ov'è una Commissione provinciale di pesca, ov'è una Società per la pesca e l'acquicoltura, in pieno periodo di divieto di pesca alla trota, si esercita impunemente il commercio di quest'ultima, come se fosse la cosa più [illegible] del mondo. Pare strano, ma nessuno a Torino si è ricordato che in tutti i Comuni «[illegible] devono vigilare il commercio del pesce ed accertare le contravvenzioni che venga loro fatto di scoprire in qualsiasi località, specialmente all'ingresso della cinta daziaria (art. 24 regolamento pesca fluviale e lacuale)».

"L'Illustrazione della guerra,,

E' in vendita il quinto numero del 1917 della popolare rivista *L'Illustrazione della Guerra* (La Stampa Sportiva), interessanti illustrazioni ricordano le gesta eroiche del nostro esercito dal Carso alla Tripolitania: la prima pagina è dedicata ai Giovani Esploratori inviati ai quali il Governo britannico ha affidato il delicato servizio della raccolta e distribuzione della posta. L'automobilismo ed il suo magnifico impiego al fronte trova nello stesso numero magnifiche illustrazioni ed altre ancora riguardano l'esercito belga, l'esercito greco, l'ultimo incontro dell'imperatore Guglielmo con l'imperatore Carlo I d'Austria, ecc. *L'Illustrazione della Guerra* è in vendita presso [illegible] rivenditori, al prezzo di cent. 10.

Ricerca di famiglie di militari

Per comunicazioni urgenti che interessano le famiglie di: Dragotini Paolo fu Francesco e di Susanna Bragotini (sarta), soldato nel 70. reggimento fanteria, classe 1896, con cinque fratelli in minore età, e Grasso Luigi di ... e di Grasso Maria, soldato nel 25.o reggimento fanteria, classe 1896, si prega chi potesse indicarne il recapito di segnalarlo al Commissariato Municipale di via Sacchi, N. 3, Torino.

Il servizio spazzatura nella regione periferica

In seguito ad accordi presi tra il Municipio e la S. A. I. S., dietro iniziativa e coll'intervento della Federazione suburbana, questa rende nota a tutti i proprietari di case della zona compresa fra la vecchia e la nuova cinta che il servizio di raccolta delle spazzature domestiche viene continuato col vecchio sistema degli spazzaturai privati, almeno per tutto il 1917, e con speciali tariffe graduali concordate colla S. A. I. S.

Colpiti a morte da una ruota-smeriglio

Nel pomeriggio d'ieri due operai fucinatori delle Officine dello Stato erano intenti ad arrotare alcuni ferri del mestiere a mezzo di una ruota smeriglio azionata elettricamente quando questa si spezzò all'improvviso. I frammenti colpirono gravemente alla testa i due operai. Uno, certo Ferrero Secondo, riportò la frattura del cranio, e l'altro, gravi ferite pure al capo, ambedue con complicazione dalla commozione cerebrale. All'Ospedale Mauriziano il primo fu giudicato in pericolo di vita e sull'altro i medici si riservarono la prognosi.

Una caduta misteriosa

I militi della Croce Verde hanno trasportato ieri sera all'ospedale San Giovanni un giovane di 27 anni, il quale era stato trovato in grave stato in fondo alla scala della casa di via Pisa N. 42. Il giovane, pensionante nella *Trattoria d'Alba*, esistente nella stessa casa, era caduto per disgrazia o s'era gettato spontaneamente dal primo piano nel vano della scala producendosi la frattura del cranio. La persona della casa non seppero dare ragguagli sicuri sul caso disgraziato per cui la guardia scelta Garzino ne fece avvertita sollecitamente la Sezione locale di P. S.

Ciò del carro

Il carrettiere Ghillione Domenico, d'anni 38, per un sobbalzo del proprio carro caduto ieri di cassetta in corso Vittorio Emanuele angolo corso Re Umberto. Riportò la frattura del cranio e dovette essere ricoverato d'urgenza al San Giovanni, dove quei sanitari si riservarono la prognosi.

Seguendo la Cronaca

Afassio eguale a Montecarlo

Se v'è una località di Riviera-favorita dalla natura, è Alassio. D'estate la spiaggia meravigliosa, d'inverno il clima mite, e in entrambe le stagioni il soggiorno salubertimo, che la fanno da molti preferire ad altre famose località. Ai vantaggi di essere più vicina ai grandi centri, in primo luogo a Torino, che non Nizza, Monte Carlo e San Remo, essa unisce casi tutti i modernissimi svaghi e le attrattive speciali che si trovano in quelle decantate stazioni, e s'avvia perciò a diventare il più potente centro di attrazione affettuosa della Riviera di ponente.

I Divertimenti

"Maciste Alpino,, dalla 107ª alla 111ª replica

Tutti i termometri scendono, ma ce n'è uno che sale continuamente ad altezze mai raggiunte. E' quello del successo di *Maciste alpino* al *Salone Ghersi*. Anche ieri la folla più strabocchevole. Continuano le repliche. Si ricorda che domenica gli spettacoli avranno inizio alle ore 10 e che fino alle ore 13 l'ingresso costerà L. 0,50.

Gli "esauriti,, all'Itala

Gli «esauriti» ormai sono di grammatica per questo locale. *L'affare del gran Teatro*, il meraviglioso dramma poliziesco della *Film d'Art*, continua con crescente successo ad entusiasmare la grande folla che incessantemente accorre ad interessarsi alle terribili odissee della simpatica protagonista. Per lunedì, in preparazione uno dei più forti lavori della presente stagione.

Il vivissimo successo di: "Nella città eterna,,

Il pubblico distinto delle grandi occasioni accorse ieri al *Cinema Splendor* per questa *premiere*. Ammirato l'originale intreccio del lavoro; splendida la messa in scena della *Tiber*; efficacissima l'interpretazione di *Matilde Di Marzio* e *André Habay*. Da oggi le repliche.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Come venne già pubblicato domenica prossima continueranno le lezioni del corso esploratori. Gli inscritti a detto corso dovranno trovarsi alle ore 6,30 alla stazione di Torino P. N. Per tutti gli esploratori non partecipanti alle suddette lezioni e per i novizi adunata in palestra alle ore 14.

Corpo Volontari Subalpini

Per l'istruzione del 4 corrente mese adunata al Poligono del Martinetto per le ore 6.30 precise. Gli ufficiali comandati sono i signori: Perrino, Repettati, ed Alberini per gli applicati, ed il signor Arnaud per il reparto ciclisti. Si avverte che è prorogato sino al giorno 10 febbraio il tempo per la presentazione della domanda di iscrizione al corso di telegrafia.

Il ladro del traditore arrestato a Pisa

Il nostro corrispondente da Pisa ci telefona che sotto il loggiato d'ingresso della stazione ferroviaria centrale di quella città gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto il quindicenne Michele Frediani fu Giovanni, nativo del dintorni di Lucca, che aveva indosso una scatola di latta contenente L. 1962,20 da lui rubate, secondo quanto egli stesso ha confessato, al traditore Pietro Orsi che ha trattoria in Torino, via Principe Amedeo, N. 26. Il questore di Torino, a cui l'Autorità di P. S. di Pisa telegrafava per chiedere notizie, ha risposto che il Frediani era ricercato per il furto commesso il 19 gennaio scorso all'Orsi alle sue dipendenze trovavasi. Il furto ascendeva però a cinquemila lire.

Incendio

Causa l'eccessivo riscaldamento di una stufa si è incendiata una quantità di trucioli e di casse da imballaggio poste sotto una tettoia dello stabilimento della Ditta Gandolfi in corso Raffaello, N. 20. Accorsi i pompieri agli ordini di un ufficiale, il fuoco venne spento in circa un'ora di lavoro, con un danno poco superiore a L. 1000.

ARTI E SCIENZE

"Iris,, di P. Mascagni al Politeama Chiarella

Martedì prossimo, 6, andrà in scena al Politeama Chiarella *Iris*, di P. Mascagni. Ne saranno esecutori Gina Viganò, il tenore Gigli, la signorina Amidani, il baritono Sartori, il basso Spada, nomi noti e cari ai frequentatori del teatro di via Principe Tommaso. E poichè l'opera del Mascagni, dopo aver visto il pubblico torinese un po' imbronciato al suo primo comparire sulle scene del Regio, è riuscita poi a conquistare il plauso della maggioranza, così non è a dubitare che esso coronerà degnamente una stagione che — causa non ordinario — si avviò tutta lieta, senza che l'ombra di un insuccesso o di un improvviso ostacolo, così grave da non poterai vincere, giungesse ad offuscarla.

Teatro Carignano

La sala del teatro era ieri sera gremita per la rappresentazione in onore di Ugo Piperno. L'uditorio ha fatto all'attore valoroso, che interpretò la figura di Pietro Mastri nel *Papà Eccellenza* di G. Rovetta, le più calorose accoglienze di applausi. Specialmente dopo il secondo atto si ripetevano gli applausi all'artista eccellente. Alla commedia del Rovetta seguì, detto dal Piperno con efficace partizia di attore, il monologo *Dinaganda*.

Stasera riforma sulla scena una commedia comica da tempo silenziosa: *L'ff.* (il facente funzione) di A. Duval.

Per martedì si conferma la prima rappresentazione della nuova commedia in versi ed in tre atti di E. A. Berta: *Le tre cene di Pierrot*.

Teatro Alfieri

Stasera Ruggero Ruggeri riprende *l'Amleto*, una delle sue ultime più ammirevoli interpretazioni, e dove più caratteristica appare la originalità del suo studio di animazione artistica e di espressione psicologica.

Lunedì una novità interessante e attesa di L. Adami: *L'uomo del sogno*, commedia in tre atti.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica. — Ore 20.30: *Lucrezia*, opera in 3 atti, di A. Cagnoni. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno. — Ore 20.30: *L'ff.*, commedia brillante in 3 atti, di Duval. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 20.30: *Amleto*, tragedia in 5 atti di Shakespeare. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Chiusi. Testa-Bonelli). — Ore 20.30: *L'amore d'una fornaia*, commedia in 3 atti di M. Leoni. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Piemontese Gandolfi-Castaglia. — Ore 20.30: *Ne insegna il Monsù Bricbet*, commedia di A. Mariani e Amadei. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Vercelli Lupi). — Ore 20.30: *Trieste, Turin, Trentin*. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. - Varietà - Music. - Dalle 15 a 18, e dalle 20 CONCERTO VARIETÀ — P. Castello 15 e 24.

Stato Civile di Torino

2 febbraio 1917.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI: Rag. Ernesto Pinna con Busolino Serafina.

MORTI: Colombo Francesco, d'anni 47, di Torino, falegname.

Merlino Giovanna, d'anni 32, di Trofarello, oper.

Rumini Giuseppa, d'anni 71, di Torino, cucitrice.

Fenoglio Maria ved. Batti, d'anni 74, di Villa Nuova Torinese, casalinga, via Fontanella, 1.

Castelazzi Rosa, d'anni 56, di Martignana di Po, domestica, corso San Maurizio, 79.

Bellirano Angiolina, d'anni 19, di Rivarolo, ricam.

Tabasso Bartolomeo, d'anni 58, di Torino, fabbricante, corso Palermo, 32.

Isaardi Domenica, d'anni 19, di Savigliano, domest.

Vigorelli Adalgisa n. Rancilio, d'anni 62, di Milano, casalinga, via Po, 37.

Mosso Giovanni, d'anni 62, di Ortovasso, contadino, via Palazzuolo, 13.

Giacobecchi Carmelo, d'anni 31, di Catania, soldato nel 4.o fanteria, ivi ricoverato.

De Bernardo Casiano fu Stefano, d'anni 66, di Grimaldo, colonnello a riposo.

Cigna Carlo, d'anni 71, di Torino, ragioniere.

Gianotti Michele, d'anni 65, di Torino, negoziante.

Semeglio Maria ved. Ferrero, d'anni 79, di Rivoli di Pinerolo, pensionata.

Giordano Isabella, d'anni 67, di Pomaro, cucitrice.

Lucas Arrigo, d'anni 20, di Albano, studente.

Poletto Vittoria n. Castello, d'anni 60, di Oddicino Grande, casalinga.

Carlotto Angela nuor Biata, d'anni 71, di Valle Inferiore Mosso, religiosa.

Mondini Stefano fu Pietro, d'anni 66, di Roburo d'Ollo, pensionato.

Bonchetti Luigi, d'anni 66, di Giaveno, falegname, via Ottaviano, 23.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 18. Non residenti in questo Comune 7.

Cambi del 2 Febbraio 1917

Parigi. — Danaro: chèque 124.50; versam. 124.55 - Lettera: chèque 124.80; versamento 124.85.

Londra. — Danaro: chèque 34.90; versam. 34.97 - Lettera: chèque 34.70; versamento 34.71.

Svizzera. — Danaro: chèque 144.75; versam. 144.80 - Lettera: chèque 145.25; versamento 145.30.

New York. — Danaro: chèque 7.80; versam. 7.89 - Lettera: chèque 7.86; versamento 7.93.

Oro. — Danaro 130; lettera 132.50.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 febbraio - Cambio giornaliero per gli adempimenti imposti alle ore 100 in fiorì con corrispondenti — Lire 4.30,07 — Cambio settimanale Lire 4.32,70.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di comm. pel 2 febbraio: Parigi 124,50 — Londra 34,92 1/2 — Svizzera 144,76 — New-York 7,86 1/2 — Buenos Aires 2,12 1/2 — Libbra 123,25 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese 3,00 perpetua	68 35	68 35	Banque Comm. Ital.	—	—	—	—
id. 3,00 ammort.	—	—	Banque Nle Paris	—	—	—	—
id. 3,50 id.	—	—	Mercantile Italo	—	—	—	—
id. 4,00 id.	—	68 [illegible]	Assicurazioni Sues	4400	4385	—	—
Prest. Italia 5 0/0	87 50	87 50	Thesaurus	695	691	—	—
Tabacchi	525 00	520	Ambelakos	1415	1405	—	—
R. Argentina 1886	—	90	Giubbi, Lombardo	153 75	154 75	—	—
» 1900	—	83 50	Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Rendita 4 0/0	—	—	Navi Espagne	435	—	432 50	—
Obbl. Belgrano 1907	305	—	Saragozza	455	—	—	—
R. Egiziane 6 0/0	99 50	99 50	Ferr. di Pietroburgo	—	—	95	—
R. Ungheresi oro	103 40	101 75	Rio Tinto	1755	1756	—	—
R. Ungheresi 4 0/0	—	—	Tharsis	—	—	—	—
R. Marocco 3,50 0/0	67	—	Rendita 5 0/0	—	—	—	—
Portoghesi nuove	—	37 75	Rendita russa	—	—	—	—
R. Russe 3 0/0	50 25	50 25	Ferrov. Ottomane	—	—	—	—
» » 5 0/0	83 50	83 50	Charbonn.	14 25	14 25	—	—
» » 4,50 0/0	—	74	De Beers	378	373	—	—
Rend. Turca 4 0/0	—	—	Ferrovie	—	—	—	—
Rendita Turca	68	68 50	Gaz Gaslini	50	—	—	—
Banca di Francia	—	—	Gaz Costantinopoli	—	—	—	—
Banca di Parigi	1045	1045	Mandchuria	211 50	211 75	—	—
Credit Foncier	—	—	Rand-Mines	108	102 50	—	—
Credit agricole	1190	1195	Gaz de Italia	81 50	82	—	—
Banca Ottomana	415	415	Chemins Lombardi	27	26 50	27	26 50

LONDRA, 1 — Prestito Francese 89 1/2 — Nuovo prestito Francese 89 3/4 — Nuovi Consolidati 53 3/4 — Egiziane Unificate 78 1/2 — Rendita Giapponese 89 — Uruguay 81 1/2 — 82 1/2 — Marconi 2 3/8 — Argentine 97 3/16 — Banca ottomana 13.

AMSTERDAM, 1 — Cambio su Parigi 41.97 1/2.

MADRID, 1 — Cambio su Londra 40.56.

Modificazioni al decreto relativo alla imposta sulle esenzioni dal servizio militare

Roma, 1, notte.

Con decreto in corso, proposto dal ministro delle Finanze, si approvano modificazioni al R. Decreto 12 ottobre 1915, N. 1518 relativo alla imposta sulle esenzioni dal servizio militare.

Tali modificazioni consistono:

1. — Nella soggezione all'imposta con decorrenza dal 1.o gennaio 1917 di tutti coloro che attualmente godono dell'esonero per effetto del tassativo disposto dall'articolo 2 del R. Decreto suddetto. La disposizione di tale articolo, per la quale come è noto erano di pieno diritto esonerati dalla imposta appena chiamati alle armi la rispettiva classe, categoria e specialità, coloro che vengono dispensati dal prestare servizio militare in applicazione del regio decreto 23 aprile 1911, N. 374 e del decreto ministeriale 22 maggio 1915, N. 373 appariva non equa, perchè cadeva fondamentale di una legge di imposta sulle esenzioni dal servizio militare deve essere quello di colpire di tassa chiunque per qualsiasi motivo non presti un effettivo servizio militare e si è ora provveduto a riformarla.

2. — Nella estensione dell'esonero dalla imposta oltre che agli individui ricoverati negli ospizi di carità o abitualmente a carico degli istituti pubblici di beneficenza, a tutte le persone povere del regno che fruiscano della cura medica e della somministrazione gratuita dei medicinali.

3. — Nello stabilire, sempre con decorrenza dal 1.o gennaio 1917, per gli arruolati richiamati alle armi l'esonero dal tributo per tutto l'anno in cui ha avuto luogo la chiamata. In sostituzione dell'attuale art. 3 del regio decreto 12 ottobre 1915, N. 1520, in base al quale l'obbligo del pagamento dell'imposta permane per tutto il periodo dell'annata nel quale l'arruolato non abbe a prestare effettivo servizio militare.

4. — Nell'esentare, in correlazione alle precedenti disposizioni, i chiamati della classe 1897 dal pagamento dei proventi relativi al breve periodo decorso tra l'arruolamento e le chiamate effettive. Giova in questa occasione rendere noto che con recente sua deliberazione il Consiglio dei ministri ha ritenuto doversi il regio decreto 12 ottobre 1915, N. 1510, applicare solo agli appartenenti alle classi che avevano obblighi militari alla data della pubblicazione di esso decreto. Conseguentemente l'imposta militare sugli esenti non sarà applicata ai nati negli anni 1874 e 1875.

(*Stefani*).

Per intensificare la coltivazione del grano turco

Roma, 2, notte.

In tutte le provincie del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia per gli ultimi giorni dello scorso gennaio e per i primi del corrente mese sono state convocate, per disposizioni impartite dal Ministro di Agricoltura, le Commissioni provinciali di agricoltura al fine di prendere in esame adatte linee di massima trasmesse dal Ministro ed atte localmente idonee per estendere ed intensificare la coltivazione del granoturco. Senza dubbio infatti che nelle dette regioni, ove la coltivazione del granoturco è tradizionale e di alto reddito, sia possibile e facile estenderla al fine di coprire anche i terreni che, cedendo il turno di rotazione per una coltura di cereali, non si fossero ancora potuti agevolmente seminare, anche a causa delle piogge persistenti in alcune zone. Ad aumentare la produzione del mais l'agricoltore sarà tratto non solo dall'assegnamento che può fare su tale prodotto, ma anche dal prezzo relativo, che sarà certamente tale da tenere in equo conto gli evidenti aumenti, unico fattore del costo di produzione. Il granoturco, dunque deve essere oggetto di speciale considerazione anche pel completamento delle semine granarie nella superficie ad esso spettante nella rotazione agraria. Il Ministero di Agricoltura spiegherà consimile interessamento anche in adatte zone della media e bassa Italia. (*Stefani*).

La Cassa di risparmio di Firenze pel Prestito

Firenze, 2, notte.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio della nostra città nella sua ultima adunanza ha deliberato di sottoscrivere otto milioni di lire in contanti per il nuovo prestito nazionale.

Causa l'abbondanza della materia siamo costretti a rinviare a domani la puntata del romanzo: LA STATUA DEL COMMENDATORE.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 2 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	77,75
» » » » » (1906)	»	77,375
» 3 per cento lorda	»	52,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1915	»	100,80
» » » » »	»	99,70
» » » » »	»	98,75
» » » » 1913	»	98,75
» » » » »	»	98,65
» » » » »	»	97,70
» » » » 1916	»	97,70
» » » » »	»	97,60
» » » » »	»	97,60
» » » » 1915	»	95,75
» » » » »	»	97,35
» » » » »	»	97,75
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	97,75
» » » » » 2.o	»	97,75

Obbligazioni

3,50 per cento sulle ferrovie Categoria 1.a	»	—
3 per cento sulle ferroviarie	»	303,50
Prestito Bresci (Fondiario 1906) 3 per cento	»	—
Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	256,50
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	307,—
Ferrovie di Vittorio E. per cento	»	—
Ferrovie Mercantonse 5 per cento	»	443,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	345,25
» di Novara 3 per cento	»	—
» di Cuneo 3 per cento	»	—
» » 5 per cento	»	—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	—
» Udine-Pontebba 3 per cento	»	—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—
Ferrovie Livornesi 3 per cento	»	337,—
» » C. D. 3 per cento	»	347,50
Ferrovie Centrale Toscane 3 per cento	»	362,—
Canali Cavour 3 per cento	»	—
Lavori del Tevere 3 per cento	»	—
Opere edilizie della città di Roma 3 per cento	»	—
Lavori di risanamento della città di Napoli 3 per cento	»	—
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 2 per cento	»	—
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Cavallermaggiore-Mortara	»	—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1885)	»	297,50
» Prestito ord. Città di Napoli 5 per cento	»	77,50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	413,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	400,50

Credito fondiario

Sicilia 5 per cento	»	—
» 3,75 per cento	»	—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	451,75
» » » » » 4,50 »	»	406,50
» » » » » 3,50 »	»	431,50
Credito fondiario B. Ponte di Torino 3,75 per cento	»	400,—
» » » » » 3,50 »	»	446,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	—
» » » » 4 per cento	»	450,—
» » » » 3,50 per cento	»	450,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—
» » » » 4 per cento	»	490,—
» » » » 3,50 per cento	»	450,50
Banco di Sicilia Spirito 4 per cento	»	—
Credito fondiario Banco 4,50 per cento	»	—
» » di Bologna 5 per cento	»	—
» » » » 4,50 »	»	—
» » » » 3,50 »	»	—

AVVERTENZA — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale 4 1/2 per cento, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 e 3 per cento, delle Cartelle fondiarie di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi. Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

GIUSEPPE e ing. FRANCESCO fratelli ANNOVATI e congiunti, profondamente commossi, ringraziano quanti vollero associarsi al loro dolore, e specialmente gli amici, le Autorità, le Rappresentanze che accompagneranno all'estrema dimora la Salma del loro amato padre e congiunto

LUIGI

Pinerolo, 2 febbraio 1917.

Dopo breve e dolorosa malattia, munito dei conforti religiosi, chiuse la sua vita nobilmente spesa, il 1.o febbraio, alle ore 22, il

Cav. Uff. CASSIANO DE BERNARDI

Colonnello RR. Carabinieri a riposo

Decorato con Medaglia d'Argento al Valore militare

Direttore dell'Istituto Professionale

R. Albergo di Virtù

Ne danno il triste annunzio la moglie ELISA GORGERINO; il figlio STEFANO, Capitano al fronte, colla moglie IDA POZZI e figli; la figlia MARIA;

I cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo alle ore 14,30 di sabato, 3 corr., partendo dall'abitazione via San Secondo, 29.

Per volontà espressa del defunto si prega non inviare fiori e non si mandano partecipazioni speciali.

(*Pompe Funebri Armando*).

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL REGIO ALBERGO DI VIRTÙ ha il dolore di partecipare la morte dell'amato Direttore dell'Istituto

Cav. Uff. DE BERNARDI CASSIANO

Colonnello RR. Carabinieri a riposo

avvenuta alle ore 22 di giovedì.

I funerali avranno luogo sabato, 3 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Istituto, via S. Secondo, 29.

(*Pompe Funebri Armando*).

Piena di vita, di affetto e di bontà, improvviso e repentino morbo rapiva ai suoi cari

Ernestina Spessa

d'anni 9

Straziati ed inconsolabili, ne danno il triste annunzio: il padre FRANCESCO SPESSA; la madre ROSSETTI MADDALENA; il fratellino ANGELO; la sorellina ADELINA.

I funerali avranno luogo sabato, 3 febbraio 1917, alle ore ..., in Decimiano (Casale Monferrato).

Ieri improvvisamente rendeva la sua bella anima a Dio

Amalia Pertusati Barbosio

Desolati, ne danno il triste annunzio: il marito nel colonn. GUIDO PERTUSATI; la figlia MARIA; il fratello Ragioniere GIOVANNI; la sorella ANGIOLINA nel marito Maggiore PRAGA; le cognate; i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 4 corr., alle ore 14,30, partendo dalla sua abitazione in via Le Chiuse, 13.

Torino, 2 febbraio 1917.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

(*Pompe funebri Genta*)

Stamane, dopo breve malattia, confortato dalla N. S. Religione, a soli 24 anni, rendeva la sua bell'anima a Dio

Cigna Rag. Carlo

Costernati per tanta sventura, ne danno l'annunzio i genitori, il fratello MELCHIORRE, la sorella TERESA e parenti.

Torino, 2 febbraio 1917 (Via Roma, 25).

La sepoltura avrà luogo sabato

ULTIME NOTIZIE

Le conseguenze della mossa tedesca
considerate e discusse in Inghilterra

(Servizio speciale della STAMPA)

LONDRA, 2, notte.

Un corrispondente che volesse abbandonarsi al sensazionalismo avrebbe qui stamane abbastanza materiale per farvi girar la testa a grande velocità. Da un lato la Germania, in sembianze di cane idrofobo, cioè prossimo a morire, dall'altro un clamoroso «vale» all'Inghilterra di usare alcuna di quelle vie del mare che sono la condizione teorica e pratica della sua potenza ed esistenza. Sullo sfondo del quadro poi l'America sull'estremo della guerra. Ma le realtà fondamentali della nuova situazione sono meno drammatiche. Le cose hanno ancora delle gradazioni. Con ogni probabilità tutto andrà ancora lentamente. E per mio conto, sento il dovere di telegrafarvi colla massima pacatezza. Dal momento che la guerra deve proseguire ad oltranza, il suo sviluppo odierno era prevedibile e preveduto.

(Censura)

Tutta la novità, spogliandola di parole, è rappresentata da una intensificazione della campagna sottomarina. Questa si era intensificata già alquanto negli ultimi tre mesi. I tedeschi pretendevano tuttavia che essa si imponesse ancora delle remore ma, in linea di fatto, se ne imponeva ben poche. Le navi neutre erano silurate come le alleate e con riguardi assai relativi. La Germania, ora, non fa che intimare ufficialmente quel che, in pratica, era già un fatto stabilito. Essa dichiara che aumenterà la dose e di ciò bisogna, senza dubbio, tener conto, ma una dose assai abbondante esisteva già. Adesso è inutile arzigogolarvi sopra perchè si apre una pura e semplice questione di effetti pratici. Bisogna aspettare a vedere quel che di micidiale siano capaci di fare i sottomarini tedeschi. Ciò dipenderà da fattori e da antidoti ignoti ai più, vale a dire sul numero dei sottomarini di lunga corsa che il nemico ha varati o sta per varare, dall'abilità tecnica delle ciurme loro e dalla serie di contromisure che gli Ammiragliati alleati hanno certamente concertate.

Tutto dipenderà dalla quantità e dalla qualità di questi fattori in contrasto. A pesi loro, pel momento, la stessa possibilità dell'intervento americano diviene un puro incidente di semplice valore morale. Infatti, una delle due: o i sottomarini tedeschi si riveleranno ultraoppenenti di punto in bianco, oppure non riescono a combinare più di quel che hanno combinato negli ultimi mesi. Nel primo caso, l'intervento americano conta ben poco; nel secondo prosegue la situazione attuale probabilmente senza l'intervento americano, perchè vedrete che se l'America può rompere le relazioni diplomatiche colla Germania, sarà sempre minor fretta a scendere effettivamente in guerra. Ora, la situazione attuale, voglio dire quella del 31 gennaio, è di considerevole gravità ma non grave al punto da non poter essere superata. Se i sottomarini non riescono a far di più, vi sono mezzi, a detta dei tecnici e dei giornali, per superare le difficoltà anche se sia arduo costringere i sottomarini tedeschi a far di meno.

In verità il critico navale del *Times* sembra convinto che di più non potranno fare salvo qui infastidire maggiormente i neutri. Altre due volte, nel 1915 e nel 1916, i tedeschi proclamarono il blocco sottomarino dell'Inghilterra ma lecero fiasco nonostante i loro terrorizzanti preannunci. Il critico dice che essi inaugurano ora la loro terza stagione ed evidentemente si ripromettono un terzo fiasco, pur ammettendo che i sommergibili nemici posseggono oggi maggior potenza offensiva e resistenza e che sono più numerosi. A ogni modo risultati chiari dovranno emergere nelle cinque o sei settimane prossime. Se, come speriamo, sarà un nuovo fiasco, il mondo riderà tra cinque o sei settimane come rise durante le due prime stagioni e la guerra seguirà il suo corso normale oppure la Germania (difficile ipotesi) si darà vinta. In buona, in questa nuova mossa nemica, vi è che rappremo entro poche settimane in definitiva se sia fumo ed arrosto.

Tratto il soggetto senza terrori perchè qui la nuova ventura tedesca, a ragione o a torto, ha perfino sollevato dell'ottimismo. Tutti i giornali indistintamente vi trovano l'indizio palese che il nemico è disperato. Soltanto uomini disperati — pensano i giornali — possono perdere la testa fino a concepire il blocco della fiera Europa e tentar di isolare i viveri a mezzo il mondo dichiarando praticamente guerra all'umanità. E il *Daily News* proclama addirittura che con questo giuoco d'azzardo la Germania dimostra di essere *in extremis*. Senza discutere la fondatezza di siffatti giudizi è innegabile che essi, insieme alla eventualità dell'intervento americano, danno largo lavito a quell'ottimismo, che certo la Germania non mirava a suscitare.

L'altro effetto — è questo realmente tedesco, — sulla nuova minaccia tedesca è di far meglio serrare i ranghi della unità nazionale. Sulla questione della guerra ad oltranza non vi era compattezza assoluta mente. Ora, invece, tutti sono in linea contro la inaudita attitudine tedesca, come avete udito anche dalla bocca di Asquith nel suo discorso a Ladybank. Al tempo stesso, constatando l'ottimismo che, almeno oggi, sorto prevale nel pubblico, non vorrei darvi il senso che i commenti di questa stampa siano leggeri e facilioni. Al contrario, i giornali ammettono che, anche nella migliore ipotesi, cioè che i sottomarini non riescano a combinare più di quanto hanno sinora potuto, la situazione esige la massima concentrazione di sforzi navali, industriali ed economici per fronteggiarla. I giornali si astengono dalle polemiche contro le argomentazioni della Nota germanica, concentrandosi piuttosto sulla posizione concreta da essa creata e sulle intenzioni di Wilson al riguardo.

Circa queste ultime la stampa inglese non vede come l'America possa astenersi dal reagire con ogni possa contro le intimazioni tedesche relative alla sua navigazione. La Germania — osservano i giornali — ha stracciato in viso all'America tutti gli impegni assunti verso di lei nelle discussioni anteriori, specie dopo il giuramento del *Sussex*, lo scorso aprile, quando Wilson minacciò la rottura delle relazioni e ottenne garanzie coincidenti col diritto internazionale per la futura condotta della campagna sottomarina. Dunque, come potrebbe Wilson cedere, stavolta? Pure, in altri casi, egli trovò una via di uscita senza retrive o d'altra parte i giornali inglesi adottano stavolta il salutare consiglio di astenersi dal suggerire a Washington il da farsi; ciò che, secondo il *Times*, sarebbe impertinente. Quanto alla posizione contrattuale, ogni sua eventuale ripercussione viene francamente discussa.

Inoltre si pericolo, riconoscono i giornali, sono alle viste. La Germania non può avere tutta la quantità di nuovi sottomarini che essa vanta, ma deve possederne buon numero. Non bisogna illudersi che la minaccia sia lieve. «E' improbabile — scrive, ad esempio, la «Morning Post», — che Bethmann Hollweg si sia abbandonato ad una minaccia vacua.

(Censura)

. . . . . Lo stesso foglio fa poi questo franco quadro delle eventualità prevedibili: «I governanti tedeschi non sono nè imbecilli nè mentecatti e devono aver previsto l'effetto della loro dichiarazione di pirateria sui neutrali, preparandosi ad affrontarne le conseguenze». Quanto al possibile intervento degli Stati Uniti, la «Morning Post» crede che la Germania, pel momento, non lo tema.

(Censura)

L'Olanda e gli Stati scandinavi poi, rileva la *Morning Post*, sono atterriti dalle armi tedesche. E allora che avverrà? «O la Germania riesce a chiudere i mari e allora vince la guerra indipendentemente dai neutri; oppure fallisce e allora le cose saranno per noi poco peggiori di oggi e per la Germania tutto sarà perduto, perchè, non riuscendo a ottenere la libertà dei mari, essa sarà vinta». Passiamo ora a quel che avviene in America. Bisogna capir bene che oggi, per la prima volta, enormi interessi industriali, agricoli, marittimi e finanziari americani vengono posti realmente a repentaglio. In altre parole l'America produttrice e commerciale è toccata sul vivo. Prima trattavasi il pizzicotti e i colpi li riscuotevano gli altri; adesso è un colpo di mazza anche per l'America. Vi è quindi nella stampa americana una reazione formidabile.

A questa partecipano anche organi come quelli del milionario Hearst, i quali usualmente esercitano la germanofilia. Essi garantiscono a Wilson il loro appoggio se egli crederà necessario di sguainare la spada. Di Note e conferenze per la pace — riferiscono i corrispondenti inglesi, — nessun giornale parla più e l'intiera stampa americana spalleggia Wilson per qualunque decisione. In pari tempo — osserva quello del «Times», — le opinioni sono divise circa la procedura da seguirsi in risposta alla Nota tedesca. Insieme col «World», molti fogli reclamano l'immediata rottura delle relazioni diplomatiche. Il «New York Times» invece consiglia di parlamentare ancora ed esiste anche una numerosa corrente, secondo la quale occorre pensarci bene prima di entrare in guerra e conviene attendere gli avvenimenti.

(Censura)

Nessun annuncio ufficiale sulle intenzioni del presidente è ancora uscito e bisogna ripetere il ritornello che Wilson mantiene un riserbo assoluto. Abbiamo solo qualche sondaggio giornalistico. Il newyorkese «Evening Post», giornale abbastanza serio, riferisce, per esempio, da Washington, che Wilson ha deciso che «la guerra illimitata sui mari non entrerà in vigore se la possanza morale degli Stati Uniti, e possibilmente quella fisica, potranno aver modo di impedirla». Si dice pure a New York che Wilson ha già replicato alla Germania con una Nota che, per ora, suona soltanto di monito lasciando travedere la decisione di agire. Il tenore di questi cenni mostra però che a Washington esistono, se non delle perplessità, certo delle complessità.

Gli ultimi cablogrammi dicono che nei circoli ufficiali di Washington regna una eccezionale attività. Il *New York World* rileva che la rottura diplomatica colla Germania sia ormai questione di ore e gli altri fogli fanno la stessa previsione; ma non occorre aggiungere che qualsiasi versione giornalistica americana va accolta con riserva. *L'Agenzia Central News* riferisce che, secondo un'altra autorità dell'ammiragliato inglese, «non esistono ragioni per indebiti allarmi in questo momento».

Marcello Prati.

Nuove manifestazioni
dei fogli tedeschi

Persiste il consenso — Qualche riserva della «Gazzetta di Francoforte».

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 2, notte.

La seduta della Commissione del bilancio del Reichstag, in cui fu annunziata la guerra inasprita dei sottomarini, fu interessantissima. I giornali recano in proposito interessanti particolari.

«Poche sedute anche in riunione plenaria — scrive il *Lokal Anzeiger* — videro tanto pigia pigia di deputati quanto la seduta della Commissione». La Commissione del bilancio, come è noto, non è composta che di 28 deputati, ma alle discussioni possono partecipare tutti i deputati, se esso non sono dichiarate strettamente confidenziali, e questo anche fu il caso della seduta di avanti ieri. Il cartello colla parola *confidenziale* era affisso alla porta della sala delle discussioni. Tuttavia moltissimi deputati del Reichstag intervennero alla memorabile seduta in cui la Germania deliberava una sfida senza pietà a dei nemici senza pietà. La seduta — continua il giornale — era convocata, come è noto, per le ore 16, ma in realtà non si iniziò che molto più tardi, malgrado che alle 15 la sala fosse già piena di deputati. Tutti attendevano la comparsa del Cancelliere, che, appena giunto, prese la parola. Il suo discorso destò molta sensazione. Parlò poi, attentamente ascoltato, il capo dell'ufficio della marina, il quale espose un complesso materiale statistico e teorico sulla guerra dei sottomarini; poi il segretario di Stato Helfferich espose la situazione economica e finanziaria quella diplomatica. Queste dichiarazioni assorbirono quasi due ore di tempo. Ma con ciò non finì la memorabile seduta del 31 gennaio. In un'altra sala vi fu un'altra seduta strettamente confidenziale, alla quale non poterono partecipare che i 15 membri della Commissione del bilancio. Il Cancelliere dell'Impero riprese un'altra volta la parola e fece dichiarazioni il cui valore risulta dal fatto che esse furono fatte in una cerchia così limitata della rappresentanza del popolo tedesco».

Questa la cronaca della seduta. Quanto alle impressioni che continuano a dominare nei giornali tedeschi, la nota principale è questa:

Che cosa faranno i neutri? Ma che cosa farà sovratutto l'America" e danno l'impressione che la Germania si sia decisa a giocare l'ultima partita.

Teodoro Wolff, sul *Berliner Tageblatt* ricorda come la guerra dei sottomarini ad oltranza occupasse già per lunghissimo tempo l'opinione pubblica tedesca. «Non è da oggi — continua — che un'agitazione immane avvolgeva in tutto l'Impero a favore della guerra coi sottomarini senza riguardi. La campagna era fatta con opuscoli, con articoli e con memoriali segreti ed aperti, con discorsi ed assemblee di ogni specie. Il Governo e la Direzione dell'esercito non avevano ceduto a queste pressioni e non vi avevano ceduto, come diceva Bethmann Hollweg, perchè non ritenevano giunto il momento di ricorrere a quest'ultimo mezzo di lotta. Ora questo momento è giunto. La Germania affronta tutte le conseguenze che la sua decisione può recare. Non vi è dubbio che la nostra decisione produrrà impressione nel mondo. In qual modo si manifesterà questa impressione, principalmente in America, si vedrà più tardi.

«Non si possono fare profezie perchè sono vane. Nessuno fra noi, per quadrasare la frase del cancelliere — continua Wolff — non comprende il serio del passo che noi facciamo e si deve ammettere che tutte le probabilità furono esaminate e pesate accuratamente. Non è mancato il tempo di studiare tranquillamente il problema, di pesare tutte le possibilità. Gli avvenimenti non sono precipitati, come durante la crisi del 1914, in modo da togliere il respiro. Comunque, dinanzi ai fatti compiuti, nessuno deve avere oggi desiderio che le preoccupazioni esposte si dimostrino vane, nè deve cullare la speranza che i risultati, che si avranno, saranno pari a quelli che si attendevano da questa incomparabile impresa. Nulla può essere desiderato maggiormente che trascinare l'Inghilterra alla pace mediante l'arma dei sottomarini. Ciò fino all'inizio della guerra, la Germania ha passato molte ore grandi di fato; ma poche di siffatto con grande come l'attuale. Dobbiamo calmare la nostra eccitazione nervosa. Mai più di ora fu necessario guardare all'avvenire con calma e con fermezza».

Interessante è anche il commento che il *Lokal Anzeiger* dedica ai neutri: «Certo — scrive questo giornale — i neutri dovranno giudicare da sè la situazione creata dalla nuova piega presa degli avvenimenti. Noi non possiamo farlo. Noi non abbiamo che un solo compito: quello di vincere e di rendere inermi i nostri nemici. Meglio oggi che domani. Noi non dobbiamo guardare nè a destra, nè a sinistra; dobbiamo guardare solo dinanzi a noi sinchè siano raggiunti gli scopi di guerra tedeschi. Avvenga ciò che vuolsi, il popolo tedesco è armato e difenderà la sua pelle sino all'estremo. Con fermezza incrollabile si schiera attorno al suo Imperatore e ai suoi principi e ai suoi comandanti per difendere la patria, per assicurare il suo avvenire. Noi tuttavia sappiamo che muoviamo verso giornate grandi e piene di lutto; ma sono giornate che non troveranno in lutto una generazione meschina».

Anche la *Vossische Zeitung* non si preoccupa dei neutrali. «Dal discorso pronunziato da Bethmann Hollweg — scrive — risulta che il Cancelliere ha ponderato bene tutte le conseguenze che il passo odierno può recare. Nessuno potrebbe dubitarne e particolarmente chi conosce il temperamento ed il senso di responsabilità del nostro Imperatore e dei suoi supremi consiglieri. Quali che sieno per essere le conseguenze sapremo sopportarle, poichè si tratta di una lotta per l'esistenza e la conservazione della Germania e dei paesi alleati. I neutrali dovranno tener conto di queste fatto e tener anche conto che in Germania regna quello stesso spirito che regnava il 4 agosto 1914. Noi speriamo che specialmente il popolo americano, a cui abbiamo esposto nuovamente colla nostra Nota le intime ragioni del nostro procedere, comprenderà i nostri motivi. Se gli Stati Uniti vogliono onestamente la pace, debbono capire che la pace può essere ristretta rapidamente solo procedendo nel cammino in cui ora si è messa la Germania. L'America deve dimostrare se essa sia imparziale nella lotta europea. Il maresciallo Hindenburg ha dichiarato al Cancelliere che la posta riguarda militare è all'altezza di tutte le possibilità. Non ci possiamo essere sorprese per noi. Questa dichiarazione significa un rinvigorimento della fiducia radicata nella vittoria definitiva. Ma le parole del maresciallo Hindenburg sono le parole di un uomo d'azione e devono significare anche un monito al mondo che si circonda. La campagna romena ha dimostrato che la tattica inglese, che mira ad eccitare altri popoli contro la nostra opera, non riesce che a danno dei popoli che si alleano coll'Inghilterra. Intermezzi consimili possono prolungare la guerra, ma non possono decidere».

Questo accenno così diretto alla possibilità di un intervento americano ha un significato che non può sfuggire ad alcuno.

Anche la *Morgen Post* dice che l'America deve stare ferma se non vuole correre pericoli; e continua dicendo che la Germania abbia preso la decisione odierna come conseguenza della «esasperazione». Ciò non è esatto. Il giornale ufficioso dice che il provvedimento fu preso a sangue freddo. Il suo scopo appare chiaro. Quanto al Governo americano — conclude il giornale — esprimiamo la speranza che gli Stati Uniti considerino la nuova situazione «dalla alta torre della imparzialità». Noi desideriamo che questa speranza si adempia. Vedremo se sarà così. Abbiamo la tranquillità della nostra buona coscienza, la fiducia nella nostra buona causa. Il popolo tedesco sta ogni dietro al suo Governo, come si stava nel terribile momento in cui dovette decidere di sguainare la spada per la vita della Germania e per la sua libertà. Il popolo tedesco è animato da una volontà poderosa, dalla volontà di vincere. Assumiamo, per usare le parole di Hindenburg, tutte le conseguenze che può addurre la guerra coi sottomarini senza limitazione. Abbiamo fiducia che la sua migliore conseguenza sarà di affrettare la nostra vittoria sui nostri nemici e quindi il ripristinamento della pace mondiale».

La *Deutsche Tage Zeitung* è moderata. Reventlow, ora che ha raggiunto il suo scopo, non dedica che poche parole agli Stati Uniti. «Sta a vedersi — scrive — come il Governo americano accoglierà la nostra Nota. L'offerta tedesca circa i piroscafi dei passeggeri fu già fatta nel 1915, ma invano. Vedremo se ora il Governo americano vi aderirà. Quanto a noi, non crediamo di ripetere quanto abbiamo già detto circa l'atteggiamento americano. La questione per loro è di considerare da quai parte stanno i loro interessi; ma la decisione dell'imperatore è irrevocabile. Il Governo tedesco non si lascierà deviare dal suo cammino. Il popolo tedesco ringrazia l'Imperatore e la suprema Direzione dell'esercito».

La *Taeglische Rundschau* non si cela che il passo fatto sia gravido di conseguenze. «Noi non sappiamo - scrive - come i neutri ed in particolar modo l'America, accoglieranno questo passo. Ma qualunque sia il loro atteggiamento, esso non ci può trattenere dall'attuare la nostra decisione. Dopo l'odierna dichiarazione di blocco e dopo la Nota agli Stati Uniti, non vi è più possibilità di ritirarci. Noi abbiamo combattuto a lungo colle braccia incrociate. Oggi, poichè gli avversari vogliono attentare alla nostra vita, non ci può essere più riguardo di sorta. Vogliamo avere libero tutte e due le nostre braccia ed usare di tutte le armi delle quali possiamo disporre. Se realmente l'America tenta di inoppugnare la nostra lotta di difesa, essa vedrà come, questa volta, il cedativo suo sarà vano e come una ingerenza siffatta significherebbe una presa di posizione a favore dei nostri avversari. Qualunque cosa avvenga, non ci lasceremo imporre. Abbiamo esposto al presidente Wilson la ferma volontà di mettere rapidamente fine a questa immensa lotta dei popoli europei in favore dell'umanità. Il signor Wilson dovrebbe pure avere questo desiderio. Da oltre un anno abbiamo rinunziato alla guerra dei sottomarini ad oltranza, unico mezzo per costringere l'Inghilterra a fare la pace che tutelì i nostri diritti, il nostro avvenire ed il nostro onore. Il Governo ha abbandonato il criterio di rinunziare alla guerra dei sottomarini. Speriamo che il successo confermerà la nostra aspettativa, bisogna tuttavia guardarsi dalle speranze esagerate. Non bisogna credere che una settimana e un mese basteranno per infiacchire in piena efficacia la nostra guerra; anzi dobbiamo, al contrario, attenderci che l'Inghilterra farà tutto il possibile per eccitare contro di noi il mondo intero. Guardiamoci quindi dalle illusioni. Ma se resisteremo la diminuzione del tonnellaggio inglese e gli effetti morali prodotti dalla perdita delle navi e degli equipaggi matureranno nuove conseguenze militari e politiche».

Il socialista *Vorwaerts* non si dichiara contrario alla decisione presa dal Governo per lasciandonellene la responsabilità. Il giornale socialista scrive: «In Germania non vi è una vera rappresentanza popolare. Per conseguenza, la responsabilità del provvedimento ricade esclusivamente sul Governo. Tuttavia — aggiunge il giornale — separare la responsabilità non esclude la conoscenza dei propositi finali. Il popolo tedesco è concorde nel desiderio di finire quanto prima il compito della sua difesa: tutto il popolo tedesco è concorde nell'idea di impiegare qualunque mezzo pur di raggiungere lo scopo. Nessuno per altro, disconosce le difficoltà che ora soffrono i neutrali a causa della guerra, difficoltà che saranno aumentate in seguito alla nuova decisione del Governo tedesco. Essi, a preciudere dalla eccezione fatta per l'America, non potranno continuare i loro traffici marittimi cogli Stati nostri avversari senza esporre a grave pericolo il carico e gli equipaggi. E' certo che gli avversari della Germania trarranno profitto da questo fatto e tenteranno di persuadere i neutri, e specialmente l'America, ad aderire alla loro coalizione. Questi tentativi non sono nuovi, ma essi saranno ripresi tra breve con zelo maggiore».

Anche la *Frankfurter Zeitung* si mostra poco entusiasta e dubbiosa circa le conseguenze di tale provvedimento. Il giornale liberale scrive: «La responsabilità del provvedimento preso cade tutta sul Governo». La *Frankfurter* annovera di non ritenere che in poche settimane gli avversari cadano in ginocchio a chiedere la pace. «Anche il Cancelliere ha parlato con sobrietà alla Commissione del bilancio. E' vero che si non si fosse trattato degli interessi dei neutri, egli avrebbe dato maggiore vigore alle sue parole circa il successo dell'impresa. Oggi, come ci anno fa, si impone il quesito: quale atteggiamento assumeranno i neutri e particolarmente gli Stati Uniti di fronte alla guerra inasprita dei sottomarini? Spiace, nulla è stato rivelato che faccia sperare che l'America abbia intenzione di restare il suo precedente atteggiamento. Tra Berlino e Washington, senza fallo, sono corsi negoziati. Ignoriamo, per altro, con quale successo. Non è un segreto che l'atteggiamento degli Stati Uniti avrà grandi conseguenze sullo svolgimento ulteriore della guerra e, appunto sotto questo riguardo, il Cancelliere dell'Impero ed i suoi consiglieri, Helferich e Zimmermann, portano il peso della responsabilità. Pertanto, data l'attuale situazione, bisogna supporre che la direzione dell'impero sia fermamente persuasa che le forze tedesche potrebbero fronteggiare l'assalto, anche se l'America volesse unirsi ai nostri avversari. Tutti i tedeschi deplorerebbero l'intervento americano, perchè a prescindere dalla guerra odierna, un accordo più stretto un nel e gli Stati Uniti è nel desiderio generale. La Germania, non l'Inghilterra, è l'alleata naturale dell'America. Nutriamo speranza che Wilson si adeguerà di fronte alla nuova guerra marittima. Comunque, il popolo tedesco guarda all'avvenire senza timore». *La Post* dice che «non bisogna valutare leggermente le forze dell'America e non doversi misconoscere che in America vi sono molti elementi i quali agiranno l'opinione pubblica efficacemente contro la Germania. Dopo avere meditato a lungo è giunto il momento di osare».

Secondo un'informazione da Berlino della *Neue Zurcher Nachrichten*, la discussione in seno alla Commissione del bilancio fu larga ed animata. Parlarono tutti i capi dei varii gruppi e la conclusione fu che tutti si trovarono d'accordo col Governo nella decisione presa, tranne il gruppo dell'Unione socialista del lavoro. Il corrispondente della *Neue Zurcher Zeitung* da Berlino afferma che vi è molta soddisfazione nei circoli marinari tedeschi per la decisione presa. Sicura negli ambienti marittimi si affermava: Uscire in largo coi sottomarini si fa l'impressione di avere un laccio al collo e di dover lavorare con le mani legate. Slegateci le mani e noi vinceremo l'Inghilterra. Il corrispondente da Vienna delle *Munchener Neueste Nachrichten* assicura che il provvedimento odierno fu preso [illegible] e fu accolto quasi con entusiasmo. I due Imperi si trovano pronti a parare a tutte le conseguenze che potevano derivare.

Una Nota della "Reuter,,

Londra, 2, notte.

Una Nota dell'«Agenzia Reuter» dice: «I circoli ufficiali inglesi sono di avviso che l'ultima minaccia tedesca della guerra sottomarina cambierà poco o punto la situazione dal momento che è ben noto che il nemico ha già fatto l'impossibile fin ora per paralizzare le risorse degli Alleati, senza riguardo per gli interessi dei neutrali, pei diritti dei non combattenti e per l'umanità in generale.

«La nuova minaccia modifica in situazione in questo senso, che ora sappiamo chiaramente ed in modo perfettamente definito i metodi tedeschi agli occhi dei neutrali. La nuova situazione diplomatica così creata non riguarda che i neutrali colpiti. Si può perfettamente avere fiducia nelle autorità navali per far fronte al problema marittimo così sollevato. Informazioni ufficiali provenienti da Washington confermano che le autorità americane hanno preso tutte le precauzioni per una stretta sorveglianza dei porti americani allo scopo di prevenire qualsiasi fuga clandestina dei bastimenti tedeschi internati.

«La più grande animazione regna nei circoli ufficiali degli Stati Uniti. Numerose conferenze hanno luogo tra il presidente Wilson, il colonnello House ed il Dipartimento di Stato. Si dichiara ufficialmente che alla Casa Bianca si hanno preoccupazioni molto maggiori di qualsiasi non sia mai avvenuto in alcun altro periodo di guerra».

(Ag. Stefani).

Una festa russo-italiana
al Municipio di Pietrogrado

Pietrogrado, 2, sera.

Il Consiglio municipale ha organizzato al Municipio, in onore della delegazione accademica italiana, un brillante e caloroso ricevimento che ha lasciato un'impressione indelebile nell'animo di tutti gli invitati a questa festa russo-italiana. Il Municipio era riccamente decorato con bandiere nazionali dei due paesi e con artistici trofei. Il ricevimento ebbe luogo in un grande giardino di fiori e di piante tropicali. Numerosi personaggi hanno assistito al ricevimento, fra i quali il presidente della Duma, membri del Consiglio dell'Impero, senatori e rappresentanti del commercio e di tutte le più importanti industrie russe. Il presidente del Consiglio municipale, Leliaroff, ha pronunciato un discorso salutando gli ospiti italiani e ha detto che la loro patria era sempre cara ai cuori dei russi, specialmente adesso mentre i suoi soldati lottano insieme con quelli di Russia. L'oratore, fra gli applausi dei presenti, ha reso omaggio alla nobile nazione italiana ed al suo cavalleresco esercito, ed ha espresso il voto che i vincoli di amicizia che univano i due paesi prima della guerra divengano indissolubili dopo la vittoria per continuare con successo anche maggiore l'opera pacifica e civilizzatrice dei due popoli.

Il marchese Della Torretta ha risposto in lingua russa dicendo che la calorosa accoglienza avuta in Russia ha profondamente commosso i delegati italiani. Ha ringraziato la capitale russa e ha elevato con gioia il crescente rafforzamento della amicizia russo-italiana. Ha espresso l'assicurazione che gli sforzi fatti dai due popoli durante la guerra saranno continuati dopo il conflitto per il bene e la prosperità dei due paesi. Al ricevimento ha fatto seguito un brillante concerto nel quale la celebre cantante Kouznetsova ha eseguito alcuni pezzi vivamente applauditi.

L'ambasciatore d'Italia ha offerto ieri sera alla Delegazione economica italiana un pranzo seguito da un ricevimento.

(Stefani).

La Russia continua nell'aiuto ferroviario
Nuove miniere negli Urali

Pietrogrado, 2, sera.

L'estensione sempre crescente delle vie di comunicazione in Russia rende insufficiente il materiale rotabile attualmente costruito annualmente e che ammonta, in tempo di pace, a 1300 locomotive e 30.000 vagoni merci. Per rimediarvi, il Ministero delle vie e comunicazioni ha elaborato un progetto per preparare quanto prima due officine, una per la costruzione delle locomotive e l'altra per i vagoni. Per incoraggiare la produzione delle officine private già funzionanti, il Ministero spenderà circa quaranta milioni in anticipazioni per permettere a dette officine di accrescere la produzione e aumentare i loro impianti.

A Solikamsk, nella provincia di Perm, l'ingegnere delle miniere, Doering, ha scoperto i primi giacimenti russi di due minerali potassici importantissimi dal punto di vista tecnico: la silvina e la carnallite.

Il Governo francese studia la mobilitazione civile

Parigi, 2, notte.

Il Governo studia il progetto della mobilitazione degli elementi civili che siano in condizione di contribuire alla difesa nazionale ed allo sviluppo economico del paese. Il progetto riguarderebbe eventualmente tutti i francesi validi dai 16 ai 60 anni, le condizioni dei quali in particolare saranno da prendere in esame.

Le intenzioni dei socialisti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 2 notte.

In un discorso tenuto a Stoccarda il leader dei socialisti Scheidemann ha parlato della necessità di un'abolizione parziale della sostanze per pagare i debiti di guerra. Egli ha aggiunto che i socialisti tedeschi sono sempre internazionalisti ma in prima linea essi devono essere tedeschi. La cancia sarà sempre più vicina alla pelle della giacca.

Le ultime vicende
dell'ex-banchiere Rochette

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, sera.

A Rennes si è avuto oggi l'epilogo di un caso clamoroso. L'ex-banchiere Rochette, come è noto, si era arruolato, sotto falso nome, come volontario nell'esercito, per sfuggire agli effetti della condanna precedenti. Gustavo Hervé gli aveva fornito all'uopo un libretto militare. Malgrado tutta la serie dei capi di accusa, i magistrati militari a cui sono sottratti elementi Rochette fu condannato solo come recidivo, a due mesi di carcere.

D. D.

Un vapore spagnuolo silurato

Madrid, 2, notte.

Il vapore spagnuolo *Algeria* è stato silurato. Esso trasportava arance e minerali. Un vapore inglese ha soccorso 12 superstiti.

(Stefani).

Come possiamo difenderci
dai sottomarini

Roma, 2, notte.

La *Tribuna* esamina in un articolo «l'inasprimento della guerra dei sottomarini costituisce realmente una minaccia». La *Tribuna* viene alle seguenti conclusioni: «L'effetto della dichiarazione tedesca di blocco consiste in un aumento di ferocia contro la vita umana per terrorizzare le popolazioni dell'Intesa e dei neutri; niente altro. Dopo il metodico siluramento di navi norvegesi ed olandesi fatto dai tedeschi, già poche navi con bandiera neutrale dipinta fuori di bordo facevano il traffico coi nostri porti. Ora ve ne saranno ancora meno, ma in conseguenza del blocco il prezzo delle tonnellate unitarie probabilmente si arresterà nella sua corsa folle verso altezze mai conosciute e si sarà in conseguenza più facile di acquistare, come desideriamo, navi che appartengono a porti esteri. Non mancheremo per ciò di vapori, anzi è possibile che da queste punte di vista la minaccia di blocco si traduca in un sensibile vantaggio per l'Intesa. Inoltre, se si deciderà di armare risolutamente tutte le navi che navigano o, se ciò non è possibile se non gradualmente, a farle navigare in convoglio, allora anche gli effetti del blocco dei sottomarini saranno molto attenuati. Il sommergibile ha più mezzi di qualsiasi altra nave. Tema, per esempio, straordinariamente il mare. Il giorno in cui quattro o cinque vapori navigheranno di conserva scortati da altre navi armate da 4 pezzi da 120 o da sei pezzi da 76 la percentuale delle perdite si ridurrà sensibilmente, per quanto accresca senza tregua il numero dei sommergibili nemici. Se il blocco delle nostre coste avrà per risultato di persuaderci ad adottare queste misure in attesa di avere cannoni per armare sufficientemente queste navi, bisognerà benedire il blocco. L'arma sarà stata fatale per l'aggressore. Ed il pirata ne conterà forse qualche vittima di più avrà anche un numero ben più grande di morti ed un numero ben maschino di prede».

Sienkiewicz per la sua Polonia
Una lettera inedita del grande scrittore al Kaiser

Roma, 2, notte.

Il deputato cattolico on. Soderini pubblica una lettera del grande scrittore polacco Enrico Sienkiewicz, testè defunto, a Guglielmo II. La lettera non conosciuta, dice l'on. Soderini, nè in Germania, nè in Italia, riguarda la Polonia. Il deputato cattolico pubblica la lettera in risposta ai cattolici tedeschi che rimproverarono a Wilson di aver invocato una Polonia unita, libera ed indipendente. «La misura è colma e trabocca. Le illegalità non meritano il nome di legge; quelle eccezionali che rompono ogni sentimento di equità, sono un'acuta lama a doppio taglio che può in qualche futura rivolta sociale venire diretta contro il petto dello Stato stesso». Soderini terminava: «Si degni V. M. di guardare tranquillo in faccia a quella terribile verità che esce dai rapporti dello Stato con la Polonia, la quale, benchè soffocata, manda vampe di fuoco sotterraneo. Milioni di uomini che la Provvidenza diede in custodia a V. M. sono sotto il suo regno e sotto il governo dei suoi ministri, assai più disgraziati che non lo furono mai. Il diritto dell'uomo alla terra, il diritto al proprio focolare sono stati lesi, le lacrime dei fanciulli bagnano le vie dei rappresentanti delle nazioni con Dio. Maestà! La coscienza vostra di Re cristiano sappia mettere fine a questo stato di cosa, la volontà vostra guidi la Polonia in modo sicuro per l'avvenire». L'on. Soderini afferma che l'invocazione di Wilson è giustissima, perchè la Prussia perseguitò sempre i polacchi e lo afferma, dice, la lettera ignorata di Sienkiewicz, nella quale il grande scrittore polacco scrivava, fra l'altro a Guglielmo II: «La Provvidenza dei suoi imperscrutabili decreti, dando a V. M. una una frazione del grande popolo polacco, le ha nel medesimo tempo imposto il rispetto dell'anima polacca, il mantenimento della felicità di questo popolo, la custodia della sua fede la sua lingua, le sue tradizioni ed i suoi sentimenti. Invece le terre che si trovano sono la Prussia sono diventate soggiorno di dolore, dolore che sullo il regno di V. M. ed a disgraziatamente accresciuto e rafforzato. Eppure, le lagnanze per tale miseria, non solo si perdono vanamente, ma il Governo di V. M. vi risponde con ordini tali che perdino a popoli stranieri sembrano atti di odio, di prepotenza, si direbbe quasi di vendetta. La misura è colma davanti a Dio e davanti ai popoli. Non solo essa provoca l'odio divino ed umano, ma essa disonora. Gli antenati di V. M. hanno fatto numerose guerre, fortunate e disgraziate, giuste od ingiuste, secondo il giudizio della storia, ma furono sempre guerre grandi e pericolose; invece ai tempi nostri, la più intensa di tutte le guerre viene fatta ai bambini. Le armi in questa guerra sono, da una parte le prigioni e la verga, dall'altra le lacrime».

L'asciutta dei Canali demaniali
e l'irrigazione

Novara, 2, notte.

Il periodo fissato dalla Amministrazione dei canali demaniali per le opere di prosciugamento, e cioè dal 24 febbraio al 31 marzo non viene a corrispondere affatto alle necessità della irrigazione, perchè ritardato. In questo modo rimane dannegiata notevolmente l'agricoltura che non ammette possibile la «asciutta» oltre i primi di aprile.

In seguito a questo provvedimento domandò il comm. Novello Novelli, direttore della Stazione sperimentale di risicoltura ha presentato una istanza alla suddetta amministrazione in cui fa presente che le varietà del riso oggi più largamente coltivate sono quelle che vivono per i vuoti tassiali da altri cereali e che la coltura del riso sarà più estesa e che tutti simi procederanno i lavori di semina per la deficenza della mano d'opera e per la mancanza del bestiame da lavoro. Ritiene quindi che il potrebbe anticipare il lavoro di sgombro dei canali onde dare facoltà agli agricoltori di iniziare l'irrigazione in tempo utile.

L'Amministrazione dei canali stessi si è bensì riservata di portare qualche modificazione alla data delle «asciutte» se considerate dalle condizioni meteorologiche, quindi è da ritenersi che possa addivenire con anticipo di tempo al prosciugamento ed ai lavori di riparazione con una logica e previdente predisposizione. La questione delle «asciutte» è sempre la più preoccupante per gli utenti ed i consorzi del Piemonte e della Lombardia, ed è doloroso il notare come nemmeno l'esperienza di questi ultimi anni abbia saputo ad interessarsi di questo importante problema, non sia riuscito ancora a risolverlo in senso favorevole all'agricoltura. Il rilievo del comm. Novelli è condiviso dagli agricoltori degli Agri piemontese e lombardo.

I premi pei dissodatori del suolo

Roma, 2, notte.

Da qualche parte si chiedono chiarimenti al